IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 145. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 26 Maggio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet

In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Fra Senato e Camera

Coll' inversione dell' ordine del giorno, adottata ieri dal Senato, è probabile che martedì si possa riprendere la discussione del progetto sulle pensioni, pel quale si sta studiando, dicono, un temperamento che consenta al Ministero ed alla Giunta del Senato di trovarsi d'accordo.

Secondo noi il temperamento migliore era quello di stralciare il titolo III, che riflette la istituzione della Cassa di previdenza per le pensioni ai nuovi impiegati, e dal canto suo la Giunta avrebbe dovuto rinunciare alla proposta delle tre annualità, che ha carattere provvisorio e convenire nel progetto ministeriale, il quale mentre assicura un sollievo al bilancio nel periodo più difficile, risolve, o meglio regola in modo completo le pensioni vecchie per la parte finanziaria e definisce l'operazione colla Cassa Depositi e Prestiti.

Si avrebbe intanto una legge che dal lato finanziario provvede organicamente alle pensioni vecchie ed a quelle degl' impiegati in servizio, mentre pei nuovi impiegati si potrebbe emendare e perfezionare il titolo III facendone una legge speciale, da presentarsi entro l'anno, onde serva di base al nuovo progetto sull'avanzamento nell'esercito, che è stato respinto pei limiti d'età, appunto perchè non si sapeva quale trattamento avrebbe fatto agli ufficiali la nuova legge sulle pensioni.

Volendo limitare la concessione ai sei anni col rimborso in 24 annualità, bisognerebbe dare nei sei anni la somma completa — tanto più che le anticipazioni della Cassa al Tesoro negli ultimi tre anni si riducono a ben poca cosa.

Un vantaggio notevole ci sarebbe sempre, nel senso che il rimborso alla Cassa comincierebbe prima e prima si dovrebbe provvedere, in caso di bisogno, ad un assesto definitivo del bilancio.

Se la Giunta del Senato è veramente disposta ad attenuare le difficoltà, anche per rendere più agevole e sollecita la discussione del problema bancario, la cui importanza è molto superiore alla divergenza sul Tit. I del progetto pensioni, deve far sì che il ministero sia posto in condizione di sostenere quest'ultimo progetto nel ritorno alla Camera, altrimenti non si è fatto nulla, giacchè il pericolo del conflitto non è eliminato.

La Camera che ha approvato con 253 voti il progetto delle pensioni facendo questione sostanziale del titolo I, perchè implica una soluzione finanziaria e, bene o male, solleva o per lo meno allontana per un certo periodo, il più critico, dai contribuenti l' incubo e la minaccia di nuovi aggravi, che nel Senato stesso si ritengono impossibili allo stato delle cose, come potrebbe questa stessa Camera rassegnarsi ad accettare un progetto emendato e quasi distrutto nelle parti sostanziali?

Volendo adunque spianare la via, il Senato deve mettersi per un momento nei panni della Camera e adottare una risoluzione conciliativa, che consenta dignitosamente ai deputati di accoglierla.

Resta la questione della Cassa. Prima di tutto i Comuni e le Provincie non soffriranno abituandosi un poco alla parsimonia, tanto più che di debiti ne hanno anche troppi ed un periodo di sosta in queste trasformazioni vertiginose non sarebbe un gran danno: ma in ogni modo il progetto del credito locale non può a meno, in una forma o nell'altra, di essere in breve approvato, tanto più che bisogna riordinare sollecitamente anche i Crediti fondiari.

Politica e Diplomazia

(S) **Bucarest**, 24. — La Regina Natalia è giunta e fu ricevuta dal Re alla stazione.

(S) **Londra**, 25. — Il *Daily News* annunzia che il matrimonio del Duca di York colla Principessa May è stabilito per il 6 luglio.

(S) **Mosca**, 25. — La famiglia imperiale è qui giunta iersera

(N) **Parigi**, 25, 11 ant. — Il colonnello Lambinet, comandante le truppe del Dahomey, ha domandato di rimpatriare per ragioni di salute. Sarà sostituito dal colonnello Duncos.

(N) **Atene**, 25, 3 pom. — La Famiglia reale ha visitato i lavori del Canale di Corinto che si aprirà il 18 giugno.

L' Imperatrice Federico è aspettata a Dekeleia verso la fine del mese venturo.

(N) **New-York**, 25, 2 ant. — Al ballo, dato ieri sera a Washington, dall'ambasciatore inglese sir Julian Pauncefote, in onore del genetliaco della Regina Vittoria, assisteva anche l'Infanta Eulalia di Spagna.

(N) **Bruxelles**, 25, 2.20 pom. — Il Re Leopoldo ha ricevuto una lettera, da fonte degna di fede, in cui gli si assicura che il signor Van Kerckoven è morto in seguito ad un accidente di caccia.

(S) **Vienna**, 25. — Oggi hanno avuto luogo i funerali di Schmerling.

Vi hanno assistito l' Imperatore, gli Arciduchi, i ministri, i presidenti e numerosi membri del Parlamento.

(N) **Vienna**, 25, 2.35 pom. — Il Gackinar di Baroda è ammalato ad Adelsberg, dove si era recato a visitare la famosa grotta

LA GRANDE SOBRANJE BULGARA

(S) **Tirnovo**, 25 — Si crede che la chiusura della Grande Sobranie avrà luogo martedì prossimo.

Il principe Ferdinando ripartirebbe il 21 corr.

Il complesso delle modificazioni da introdursi nella Costituzione forma un progetto di legge unico, presentato ieri alla Sobranje, che lo ha ammesso in massima.

Il passo principale dell'Indirizzo di risposta al discorso del Trono dice:

« Il matrimonio del principe Ferdinando fu accolto con un entusiasmo che ispira ai bulgari fede e speranza in un glorioso e brillante avvenire della patria. Questo grande atto di Stato impedirà i tentativi di qualsiasi genere contro l'autonomia del paese. La Sobranie dedicherà tutti i suoi sforzi allo studio serio del progetto, che mira al bene, agli interessi ed all'avvenire del paese e del Trono.

Repubblica e Vaticano

Dal discorso, che il signor Dupuy ha pronunciato testè a Tolosa, e che può dirsi la prolusione al programma del governo nelle future e prossime elezioni generali politiche, riproduciamo il brano, che riguarda l'azione della S. Sede a favore dell'idea repubblicana in Francia e giudica l'influenza, che essa ha potuto esercitare nel movimento d'evoluzione avvenuto nei partiti monarchici.

Premesso che l' unità della patria esiste, il signor Dupuy crede che la patria sarebbe assai più forte, se anche l'unità politica potesse realizzarsi.

« Si direbbe ad udire taluni — egli prosegue — che noi siamo prossimi a raggiungere questa meta desiderabile.

« Tutti vogliono oggi essere repubblicani e converrebbe forse andare ben lontano per scoprire quella curiosità rara, che è un monarchico (*Risa*)

« Si dice che questo unanime accordo è conseguenza della parola del Papa; ma non basterebbe che agli elettori francesi si dicesse: *Roma locuta est*, perchè essi rispondessero *Amen*. (*Risa ed applausi*).

« Certamente ai consigli, che partono da Roma, con un interesse alto di pacificazione, di conciliazione e, diciamolo pure, di umanità, non sono insensibili quanti pensano e sarebbe follia di misconoscere la forza persuasiva, che origina da quel potere, che un uomo di Stato ha definito « il potere intangibile ».

Ma la questione non è questa. Noi abbiamo fondata la Repubblica; noi l'abbiamo salvata dai marosi e dalle tempeste; noi l'abbiamo posta su fondamenti incrollabili di leggi significative ed indistruttibili.

Che ne pensano di queste leggi i nostri nuovi repubblicani?

Che ne pensano della stessa Repubblica?

Essi si chiamano gli adesionisti (*ralliés*); io li chiamerei rassegnati. (*Applausi*).

« Che volete che costoro facessero dopo ventitre anni di governo repubblicano?

Ad essi non restava che piegarsi e sottomettersi.

« Io non nego che essi subiscano la repubblica; ma domando se la difenderebbero. (*Applausi*).

« E' ai capi, che io mi rivolgo, a questi capi superbi senza soldati, di cui le truppe si sono fuse nel grande esercito repubblicano.

« Ecco il segreto della loro conversione ed ecco il perchè tra loro e noi non può esser questione di patti.

« La repubblica non è personale! ma essa saprà riconoscere i suoi e distinguerà sempre, sul terreno elettorale, tra coloro, che hanno guidato contro di lei gli assalti del maggio 1885 e del 1889 e coloro che l'hanno sempre amata e servita con amore ardente e fedele. »

La legge sulle Banche

La Commissione deliberò che la circolazione della Banca d'Italia e dei Banchi meridionali, subito dopo il primo biennio e per gli otto anni successivi, debba ridursi del 2 1/2 per 100 all'anno, scendendo così da 994 milioni, punto di partenza fissato colla proposta Salandra, a 796 milioni in un decennio, non calcolata, naturalmente, la circolazione per conto dello Stato.

Al decimo anno sarà, da una speciale Commissione, proceduto all'accertamento del capitale realmente esistente di ciascun istituto; e la circolazione, dall'undicesimo anno in poi, non potrà eccedere il triplo del capitale così accertato.

Ieri sera, alle 9 1/2, si riunì di nuovo la Commissione coll'intervento dei ministri del Tesoro e del Commercio e del Presidente del Consiglio.

Il Governo ha fatto sulle varie questioni le seguenti dichiarazioni che riassumiamo:

Non poter accettare alcuno dei contro-progetti per la liquidazione della Banca Romana, perchè nessuno di essi garantisce i biglietti, che sarebbero a corso forzoso.

L'on. Grimaldi osservò inoltre che le disposizioni del Codice di commercio non sono applicabili agl'istituti di emissione, onde la liquidazione deve esser fatta con legge speciale.

Non crede si possa ora determinare la riduzione della circolazione, non ritenendola possibile nel biennio.

I ministri hanno promesso di presentare disposizioni speciali per le smobilizzazioni.

Nel separare i Crediti fondiari dagli istituti di emissione, ammise che la garanzia degli istituti resti per le operazioni fatte fin qui: per l' avvenire si dovrà dichiarare se saranno fatte con garanzie speciali o col solo capitale dell'istituto fondiario.

Mantiene le condizioni attuali pel cambio dei biglietti.

Accetta che le cambiali siano a due firme.

Ammette le anticipazioni a sei mesi.

In quanto ai conti correnti non consente alcuna variazione alle disposizione del progetto.

Consente possano essere scontate cambiali anche a non commercianti.

Esclude che i membri del Parlamento possano occupare un posto stipendiato nelle banche, ma ammette che possano occupare cariche gratuite.

Circa la riserva metallica non crede che si possa spingerla oltre il 40 per cento.

Ritiene conveniente che gli istituti di emissione non dipendano esclusivamente dal ministero del Tesoro.

La seduta è terminata dopo mezzanotte.

Questa mattina la Commissione si riunirà nuovamente, e dopo aver discusso sulle dichiarazioni del governo provvederà alla nomina del relatore o dei relatori.

Diciamo dei relatori, poichè trattandosi di una Commissione di 18 membri e di un progetto importante, la Commissione potrebbe, anche per maggior sollecitudine ripartire il lavoro.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 25 maggio 1893.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2,5.

Molti deputati e molta animazione. Sono presenti tutti i ministri, tranne l'on. Eula.

Comunicazioni del governo.

GIOLITTI, (pres. del Consiglio). Sua Maestà non ha accettato le dimissioni del Ministero,

Con R. Decreto di ieri furono accettate le sole dimissioni del ministro di grazia e giustizia deputato Teodorico Bonacci.

Con Decreti di pari data Sua Maestà ha nominato il senatore Lorenzo Eula ministro di grazia e giustizia ed il senatore Lazzaro Gagliardo ministro delle finanze.

Il programma col quale il Ministero si presentò prima al paese e poi al Parlamento, rimane immutato. Di tale programma una parte è svolta in progetti di legge presentati e parte dovrà svolgersi in disegni di legge ulteriori.

Nella presente Sessione, e prima delle vacanze estive, è indispensabile che siano votati tutti i bilanci, e che sia provveduto al riordinamento degli Istituti di emissione.

Nessun governo che abbia coscienza dei propri doveri potrebbe consentire a restare al potere, lasciando il paese nell'attuale disordine di circolazione. Il non risolvere tale questione esporrebbe il credito pubblico ad un vero disastro.

Il Ministero consentì a ripresentarsi alla Camera: ma per adempiere ai difficili suoi doveri, ha necessità di sapere se abbia o no la fiducia della maggioranza.

Noi invochiamo perciò un giudizio aperto ed esplicito. (*Approvazioni*)

La discussione.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Fortis ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno. »

FORTIS (attenzione.) Non mi pare possibile che le dichiarazioni del governo possano passare sotto silenzio. Se io fossi all'opposizione, non le lascierei davvero passare inosservate ed esporrei le mie ragioni contro la soluzione della crisi. (*Risa*.) Comunque, dopo pochi giorni di vita amministrativa, la Camera ha di fronte a sè un governo responsabile. Ed ora è necessario sapere, per molte ragioni, quale sia la situazione politica dell'assemblea. Hanno diritto di saperlo il paese, i partiti, il governo. (*Bene!*) E' mestieri conoscere chi siano coloro che intendono assecondare l'opera del governo e quelli che ritengono l'attuale ministero incapace a governare. Il mio ordine del giorno è semplice, ma è atto a dividere in due parti l'assemblea. Il governo è circondato da molte e gravi difficoltà; ha commessi molti errori; forse ne commetterà altri... (*Ilarità, interruzioni.*) E quali sono i governi che non commettono errori? Il riconoscere che anche gli amici possano commettere degli errori non vuol dire toglier ad essi la fiducia. (*Nuova ilarità.*) Ebbene: nonostante questi errori, il governo si è mantenuto nei limiti del suo programma. (*Bravo!*)

Il governo, interprete di un voto solenne di questa assemblea, sostiene nell'altro ramo del Parlamento una lotta difficile. Epperò la Camera ha il dovere di riconfermare al governo quella fiducia con la quale essa lo accompagnò quando andò a sostenere in Senato le deliberazioni della Camera stessa. (*Approvazioni, rumori*).

Voci. Sì, sì!

FORTIS. E' debito nostro il farlo, se vogliamo essere coerenti; se sentiamo la coscienza delle nostre deliberazioni. Ristabilita la situazione quale era, io nutro fiducia, fino da questo momento, che il governo saprà difendere, nell' altra, il voto di questa assemblea. Ognuno pensa a sè. Naturalmente, noi dobbiamo rispettare le deliberazioni del Senato e l'autorità sua, ma non dobbiamo, per deferenza al Senato, cambiare di opinione. (*Vive approvazioni*)

NICOTERA comprende il desiderio del Governo di avere un voto di fiducia, ma non comprende la proposta Fortis che imporrebbe all' opposizione il terreno per combattere il Ministero. (*Commenti*).

La Camera respinse (caso nuovo) un bilancio, e il Ministero correttamente diede le dimissioni. Ma frattanto un'altra forte opposizione era sorta nell'altro ramo del Parlamento; quindi come si può risolvere una crisi politica nella Camera, prima che si sappia come si siano risolute le difficoltà nel Senato? (*Interruzioni — Commenti*).

Non crede giunto il momento per un voto della Camera; nè il Ministero dovrebbe averne bisogno per sostenenere nel Senato una legge già discussa e approvata dalla Camera.

Il desiderio del presidente del Consiglio è giusto, ma crede che migliore occasione si presenterebbe con la discussione del bilancio dell'interno.

Altra questione, sul momento, nella Camera non si presenta, tranne la ripresentazione del ministero con l'introduzione in esso di due senatori, e su questo la Camera non può discutere.

Del resto la Camera può votare l'ordine del giorno Fortis del prendere atto delle dichiarazioni del governo, ma sul suo indirizzo politico conviene riservarsi. (*Rumori*).

SERENA propone l' ordine del giorno puro e semplice sulle comunicazioni del governo. Il ministero chiede un voto di fiducia. Ma a chi lo chiede? Alla sua maggioranza...

FORTIS. Alla Camera!

SERENA. Ebbene: domandi alla sua maggioranza, non dei voti di fiducia, ma che voti favorevolmente al governo anche nel segreto dell' urna. (*Risa*). D'altra parte, il governo si è mostrato disposto a modificare la legge che ora è avanti al Senato... (*Rumori, denegazioni*).

GRIMALDI. Chi l'ha detto?

SERENA. Il ministro del tesoro... Lei...

GRIMALDI. Ma quando? Mai, mai!

SERENA. Lo hanno detto i giornali!

Voci. Che giornali!

SERENA. Conviene dunque aspettare gli atti del ministero, per giudicare di lui. La sua proposta ha semplice significato di aspettativa: nè di fiducia, nè di sfiducia; poichè egli non si trova ancora in uno stato di manifesta ostilità al ministero... (*Prolungata ilarità*).

GRIMALDI (attenzione). L' on. Serena mi ha attribuite dichiarazioni che non mi sognai mai di fare. Relativamente alla legge che si discute al Senato, chiesi che si aprisse la discussione sul progetto ministeriale, e ciò fu accordato. Accennai poi, è vero, che avrei accettate alcune modificazioni, ma mi affrettai subito ad aggiungere purchè *non sostanziali*.

SERENA. Alludevo a queste modificazioni!

GRIMALDI. Ma doveva anche dire *non sostanziali*!

SONNINO crede che le crisi parziali siano cosa utile e rispondente alla necessità del momento, nel buon sistema parlamentare. Ma il presidente del Consiglio ha accennato alla necessità della approvazione definitiva di tutti i bilanci, prima delle ferie estive: ma sarà cosa di grave importanza il decidere come risolvere la questione del bilancio di grazia e giustizia.

Non crede poi che sarebbe opportuno venire ad una votazione sull'ordine del giorno Fortis, in seguito alla motivazione da lui fattane che supporrebbe un conflitto col Senato.

FORTIS. Ma non ho detto questo!

SONNINO. Almeno così ha inteso! Non è disposto quindi nè a votare in favore, nè contro quell'ordine del giorno.

BOVIO dice che, allo stato delle cose, il governo non potrebbe avere che una mezza fiducia, poichè non si potrà parlare di fiducia intera se non quando la Commissione parlamentare d' inchiesta avrà presentate le sue conclusioni. (*ooooh!*)

Il rinvio.

DI RUDINI' (attenzione). Avendo il presidente del Consiglio dichiarato che continuerà nel programma precedente, io non posso che mantenere la mia posizione. (*Bene!*) Se non che oggi io non voglio, non posso e non debbo discutere, nè votare. E ciò per una ragione che può sembrare piccina, ma piccina non è.

Io mi oppongo a discutere sopra comunicazioni del governo non iscritte nell'ordine del giorno. Potrei appellarmene al regolamento, ma non lo farò. Dirò soltanto che le norme processuali costituiscono la garanzia di tutti.

Lo ripeto: sopra argomenti estranei all' ordine del giorno non si può nè discutere, nè deliberare. Siccome io non sono solito a disertare il mio posto, così rimarrò nell' aula, ma mi asterrò. (*Approvazioni a destra*).

PRESIDENTE. Ella, on. Di Rudinì, ha perfettamente ragione. Io ho accordata la parola all'on. Fortis, ma non ho ancor detto di mettere ai voti la sua proposta.

GIOLITTI (attenzione). Il Ministero non vuole voto di sorpresa, epperò prego la Camera di rimandare la discussione a domani. (*Bravo!*)

ARCOLEO domanda che la questione sia posta in modo da permettere un'ampia discussione.

GIOLITTI. In quanto alla procedura, si rimette pienamente al presidente della Camera.

E così si rinvia a domani il seguito della discussione. (*Conversazioni animate — La seduta è sospesa per alcuni minuti*).

La coda di una elezione.

SOLA — sulla proposta d'inviare all'autorità giudiziaria gli atti relativi alla elezione dell'on. Scalini, dimissionario, nel collegio di Appiano — dice che non si può venire ad una deliberazione sì grave senza conoscere la relazione che non venne distribuita ai deputati; perciò chiede si differisca la deliberazione fino a che non sia stampata e distribuita la relazione della Giunta.

PRESIDENTE ricorda d'avere da molti giorni avvertito che gli atti e la relazione erano a disposizione dei deputati, nella segreteria.

MERZARIO ha preso visione della relazione, epperò si oppone al proposto differimento; molto più che si tratta di una questione della più alta importanza morale che vuol essere risoluta.

SOLA non conosce che gli atti che gli vengono distribuiti.

CHIARADIA è dello stesso avviso.

LUZZATTO A. Coerente a quello che ebbe già a dire in proposito, voterà la proposta della Giunta senza avere letta la relazione.

BRUNIALTI (relatore) non può accettare il proposto differimento, perchè la relazione rimase depositata in segreteria dal 12 maggio ad oggi. Essa non fu stampata per un riguardo a chi non fa più parte della Camera; ma chi voleva conoscerne il contenuto doveva recarsi nella segreteria ed esaminarlo.

COSTANTINI. L'on. Sola dovrebbe dire chiaramente che non vuole che si mandino all'autorità giudiziaria gli atti dell'elezione di Appiano. (*Proteste a destra.*)

Tutti conoscono le risultanze di quella elezione e tutti hanno potuto esaminarne gli atti; dunque le proposte per un ulteriore differimento non sono che un pretesto. (*Nuovi rumori.*)

Si vuole che gli atti non sieno trasmessi all'autorità giudiziaria prima che il collegio di Appiano rinnovi la elezione; e la Camera non deve secondare le arti dirette a coprire reati. (*Approvazioni a sinistra, rumori a destra.*)

SOLA, CHIARADIA ed altri protestano vivamente.

Quindi, dopo osservazioni degli on. NICCOLINI, BERTOLLO, LUCIANI, CARMINE e BRUNIALTI — il quale legge la relazione dove sono esposti tutti i fatti di corruzione che hanno determinato la Giunta a proporre l'invio degli atti all'autorità giudiziaria — l'on. SOLA, non insiste nella sospensiva e le conclusioni della Giunta vengono approvate ad unanimità.

Bilancio delle poste e dei telegrafi.

DE FELICE-GIUFFRIDA, dichiarandosi favorevole al decentramento, voterà le proposte del ministro intese a modificare e semplificare i servizi che dipendono dal suo dicastero, considerandole come promessa di proseguire su questa via.

FINOCCHIARO-APRILE (attenzione). E' lieto che vari oratori abbiano trattato delle riforme da lui proposte, perchè gli si offre così l'occasione di spiegare alla Camera i concetti che presiedono alle riforme stesse, e di dimostrare come questo risponderà non solo al concetto di economia, ma allo scopo di migliorare i vari servizi del ministero, servizi che, anche presentemente, non lasciano nulla a desiderare, grazie allo zelo di tutto il personale, cui tributa pubblicamente il più largo encomio.

Dimostra che il nuovo ordinamento dei servizi postali e telegrafici, mentre si ispira ai più autorevoli esempi stranieri, risponde all' esigenza dei servizi stessi. La distinzione fra le direzioni provinciali delle poste e le direzioni compartimentali dei telegrafi, produce non poche anomalie ed una inutile e dispendiosa duplicazione dei servizi amministrativi.

Così pure, mentre si ha un ruolo unico per l'amministrazione centrale, si ha doppio e distinto ruolo per le amministrazioni locali, ciò che rende impossibili i passaggi da una carriera all' altra e dà luogo ad una ingiusta disparità di trattamento nei gradi, negli stipendi e nelle promozioni. A siffatta condizione di cose era urgente provvedere. Ed egli, facendo tesoro degli studi de' suoi predecessori, si studiò di ovviare a siffatta anormalità, che diventava tanto più grave, una volta che era stato istituito uno speciale ministero pei servizi postali e telegrafici.

Egli si propone all' uopo di semplificare e decentrare gli uffici: di qui il concetto della fusione amministrativa dei servizi e della unificazione dei ruoli, e la creazione delle direzioni compartimentali postali e telegrafiche.

Sarà anzitutto riordinata l'amministrazione centrale. Non accolse il concetto di ricostituire le direzioni generali; ma ritenne opportuno di dividere il ministero in tre grandi riparti: dei servizi amministrativi propriamente detti, dei vari servizi in danaro, e del servizio tecnico.

Fra gli uffici locali ed il ministero stanno, come organo intermedio, le direzioni compartimentali, che saranno circa venti. A queste direzioni compartimentali spetterà gran parte delle attribuzioni ora appartenenti al ministero, principalmente per ciò che concerne i risparmi ed i vaglia postali.

Dice infondati i timori espressi da alcuni che queste direzioni compartimentali non siano che una nuova ruota dell'ingranaggio amministrativo.

Passando alla questione degli uffici di prima e di seconda classe ed ai nuovi criteri di distinzione fra le due classi dimostra come siffatto provvedimento, non arrechi danno ai servizi; dichiara poi che il ministero, nell' applicare questo provvedimento terrà conto di tutte le speciali condizioni politiche, militari, commerciali delle varie località, affinchè il nuovo ordinamento risponda perfettamente ai fini dell'equità e della giustizia.

Per quanto si riferisce agli organici, ed al trattamento degli impiegati, osserva che sarà ridotto notevolmente il personale di prima categoria e dice che a quello di seconda categoria venne fatta una condizione migliore nell'istituzione di posti superiori. Fu assicurato qualche miglioramento anche al personale di terza categoria, a favore del quale assume formale impegno di prendere ulteriori provvedimenti, intesi a migliorarne le sorti, appena si saranno con le proposte riforme realizzate delle economie.

Promette quindi che nella attuazione del ruolo unico procederà con la maggiore equità ed assicura che nessun impiegato verrà licenziato per effetto della presente riforma. Quelli che rimarranno fuori organico continueranno a prestar servizio ed a percepire lo stipendio, e saranno destinati a riempire i vuoti che si andranno verificando nell'organico.

Passa quindi a rispondere partitamente ai diversi oratori, dando spiegazioni ed assicurazioni. In quanto alla modificazione della tariffa postale, dichiara che, pel momento, avuto riguardo alle condizioni del bilancio, non si può far niente. Promette però di fare, in proposito, accurati studi e di presentare, a suo tempo, le relative proposte. (*Approvazioni*).

Si approvano quindi tutti i capitoli del bilancio con osservazioni degli on. AGNINI, BRANCA, CASALE, NIGRA, PALIZZOLO, VALLE, GALLI R., VISCHI, MAURY ed altri.

Per l'ossario di Palestro

PRESIDENTE annunzia che la Camera sarà rappresentata all'inaugurazione dell'ossario di Palestro dai deputati della provincia di Pavia.

La seduta è tolta alle 7 1/2. Domani, alle 2.

I Sottosegretari di Stato

EMILIO GIANTURCO

Il nuovo Sottosegretario di Stato alla giustizia appartiene alla provincia di Potenza che lo inviò alla Camera nel 1889, circondato benchè giovane, di meritata fama nel campo delle discipline giuridiche.

Egli è infatti uno dei più distinti professori dell'Università di Napoli. I lavori suoi sono molto apprezzati dai cultori delle scienze giuridiche come furono immediatamente apprezzate le sue qualità parlamentari nel primo discorso che fece sulla riforma delle Opere pie, che fu un successo di dottrina e di eloquenza.

Modesto ed operoso, stimatissimo per rettitudine di animo e modi squisiti, l'on. Gianturco sarà per l'on. Eula un prezioso cooperatore.

Il nuovo Sotto Segretario di Stato alla Giustizia è tra i nostri giovani uomini politici uno dei pochi che riuniscano le doti per una brillante carriera parlamentare e l'on. Guardasigilli ebbe in questo suo primo atto la mano felice.

Il bilancio dell'interno

Esercizio 1893-94.

La spesa effettiva ne è presunta in L. 58,766,775, cioè con una diminuzione, in confronto dell'esercizio corrente, di L. 235,810.

Questa minor spesa è il risultato di un complesso di variazioni nei vari stanziamenti di bilancio — alcuni in aumento e molti in diminuzione — che brevemente riassumiamo.

La spesa per il personale amministrativo aumenta di L. 63,707 per effetto esclusivo degli aumenti sessennali dovuti al personale dell'amministrazione provinciale ed altri.

Nell'amministrazione della Pubblica Sicurezza, invece, ed in quella carceraria, le economie raggiungono, in cifra tonda, la somma di L. 232,450, cioè 132,300 nella prima, 100,150 nella seconda.

I personali rispettivi vi contribuiscono per oltre la metà; il rimanente del risparmio è conseguenza dei minori bisogni di impiegare truppe in servizio di P. S., che si prevedono. Infatti, se per inondazioni, terremoti ed altri disastri pubblici si sono dovuti quest'anno fare eccezionali trasporti di truppe per la Sicilia e la Sardegna, giova sperare che queste calamità non si abbiano a rinnovare durante il prossimo esercizio.

Sulla diminuzione di spesa per il personale, la Giunta del bilancio — relatore on. Panizza — ha chiesto chiarimenti e li ebbe soddisfacenti.

Si tratta in parte di vacanze, che non è urgente colmare, ed in parte di soppressione di posti (guardie carcerarie) per la progettata chiusura di qualche stabilimento penale.

***

Tenuto conto di queste nuove economie, supera i *sei milioni e più di lire* la somma della quale, nel corso di tre esercizi, si sono venuti man mano diminuendo gli stanziamenti di questo bilancio.

La Giunta crede che andare più innanzi sarebbe oramai dannoso e ritiene anche che non tutte le economie fatte possano consolidarsi, senza procedere ad una vasta semplificazione dei servizi.

Ricorda, per esempio, il relatore, a questo proposito, che il numero dei medici provinciali è ancora incompleto e che gli uffici sanitari, per ristrettezza di mezzi, non funzionano con quella attività ed estensione, che era negli intendimenti del legislatore.

La riforma penitenziaria altresì si trova parzialmente sospesa, essendo esauriti i fondi accumulati nei precedenti esercizi, e, se non si vorrà che la si rinvii indefinitamente, sarà pure mestieri provvedere con nuovi stanziamenti.

Questo problema è largamente discusso nella relazione dell' on. Panizza, e non si può non convenire che lo ha fatto con delle buone ragioni; ma anche la finanza ha le sue esigenze, contro le quali ogni altra deve per ora passare in seconda linea.

***

La relazione dallo stanziamento per il servizio araldico (piccola cosa in sè stesso, L. 12,000) porge occasione di raccomandare che si studi una forma, per la quale il ministro renda conto del modo, come vengono erogate le somme che, in occasione di concessione di titoli nobiliari, vengono versate dall'interessato nelle casse del Ministero a scopo di beneficenza.

E' una questione che merita di essere esaminata.

***

Conchiudendo: la relazione dell'on. Panizza è un documento accurato, che dimostra l'amore, con il quale egli ha disimpegnato il mandato ricevuto, e che presenta materia ad una utile discussione nell'ordine amministrativo; ma al momento, in cui essa viene, dubitiamo che questa discussione possa farsi.

La politica soffocherà l'amministrazione.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto di sistemazione agli argini del Sillaro dalla chiavica Mensa alla volta Tozzoni (Bologna).

Id. di lavori per la sistemazione di una calata di un molo d'approdo e di altre opere necessarie nel porto di Savona (Genova).

Id. pel completamento del 1° tronco della bonifica della Macchia della Tavola fra le strette di Tarsia e la pietra della Lavandaia (Cosenza).

Id. d'appalto pel servizio di pagatore fluviale nel circondario idraulico di Este per un novennio (Padova).

Id. d'appalto per la provvista del materiale minuto d'armamento per le ferrovie complementari.

Proposta per modificazioni alle case cantoniere lungo il tronco Ravenna-Cesenatico della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini.

Domanda della Società e progetto di variante al tracciato dell'ultimo tratto della Tramvia a vapore Firenze-Greve.

Id. della Società anonima dei giacimenti auriferi del Piemonte par la facoltà di estrarre l'oro dalle sabbie dell'Orco (Torino).

Schema di convenzione col municipio di Napoli sui diritti di portolania.

Gli italiani all'estero

Una recentissima pubblicazione del Ministero degli esteri — *Emigrazione e Colonie* — ci dice che ben 1,984,849 italiani dimoravano all'estero al 31 del dicembre 1891 e che altri 223,102 vi si diressero durante l'anno 1892, sicchè il numero degli italiani dimoranti all'estero superava i due milioni al principio dell'anno volgente.

Il numero degli italiani rimpatriati nel 1892 non risulta; ma, con la scorta dei dati statistici raccolti durante il sessennio 1886-91, si può supporre quel numero di 18,000 circa.

Nel sessennio predetto, infatti, rimpatriarono 103,944 italiani, già residenti all'estero, ossia in media 17,324 in ciascun anno.

Il movimento ascendente dell'emigrazione è indicato dalle seguenti cifre:

1871 risiedevano all'estero	270,705	italiani
1881 » »	1,032,892	»
1891 » »	1,984,849	»

Movimento annuale medio degli emigranti, nel decennio 1871-81, 103,289; movimento medio nel decennio successivo 198,484.

* * *

Di 1,984,849 di italiani che al 31 dicembre del 1891 risultavano dimoranti all'estero, il maggior numero (tre quarti circa) viveva nell'America e principalmente nel Brasile e nell'Argentina.

L'Europa ospitava i rimanenti, nella quasi loro totalità, essendo poca cosa le colonie italiane dell'Africa e pochissima quelle dell'Asia e dell'Oceania.

Eccone le cifre dimostrative nel 1891 in confronto al 1871:

	1871	1891		Differenza 1891
America	84,026	1,426,446	+	1,342,420
Europa	155,278	4,70,232	+	314,954
Africa	23,645	75,211	+	51,566
Asia	4,016	8,640	+	4,624
Oceania	740	4,320	+	3,580
Totale	270,705	1,984,849	+	1,714,144

Indicando con la cifra 100 l'emigrazione italiana del 1871, quella del 1891 sarà indicata dalla cifra 733, vale a dire che in un ventennio l'emigrazione è cresciuta da 1 a 7 e frazione.

Se indichiamo con la cifra 100 il numero totale degli emigrati italiani, e nel 1871 e nel 1891, il diverso rapporto, con il quale essi erano sparsi nelle varie parti del mondo, sarà rispettivamente indicato, alle due date, dalle cifre seguenti:

	1871	1891
America	32,16	71,86
Europa	57,36	23,68
Africa	8,65	3,78
Asia	1,49	0,43
Oceania	0,34	0,25
Totale	100,00	100,00

ossia la corrente maggiore, che era europea fino al 1891, diventò americana in seguito a scapito dell'emigrazione nelle altre parti del mondo, le quali tutte videro diminuire (relativamente) il numero degli italiani, che vi si recavano in cerca di un migliore avvenire.

Esamineremo in dettaglio queste cifre in un prossimo numero e ne esamineremo altresì, con la guida dei rapporti dei consoli italiani all'estero, le ragioni: intanto osserviamo che

per l'*Europa* il maggior numero degli emigranti italiani si dirige in Francia (295,741 sopra un totale di 470,232);

per l'*America* si disputano il primato il Brasile e l'Argentina: seguono gli S. Uniti e l'Uraguay; di poco conto le altre colonie;

per l'*Africa* viene prima la Tunisia con 30,000 italiani; seguono l'Egitto con 29,000 e l'Algeria con 15,000; insignificante il numero di italiani residenti nelle altre parti dell'Africa;

per l'*Asia* il centro d'attrazione degli emigranti italiani sono i possedimenti turchi e Smirne principalmente, dove risiedono ben 6200, degli 8640 italiani, che complessivamente dimorano in Asia;

per l'*Oceania*, finalmente, uniche colonie nazionali di una relativa importanza quelle di Vittoria e della Nuova Galles nell'Australia inglese.

NOTE AGRARIE

Le campagne. — La pioggia è caduta abbondante al Nord, ora anzi con acquazzoni temporaleschi, che hanno cagionato dei danni.

Nell'Italia meridionale e centrale è ancora desiderata, in maggior copia.

I grani, nel piano, sono in buone condizioni; quelli dei colli... ma chi consiglia seminare sui colli? ricaveranno difficilmente il seme.

La peronospora ha fatto la sua comparsa in più punti, ma l'uso dei trattamenti preventivi ne paralizza i danni.

Contro la diaspispentagona. — Il ministero di agricoltura ha esteso ad altri Comuni della Lombardia le disposizioni relative ai proprietari di gelsi infetti dalla cocciniglia.

Provvedimento antifilloserico. — Lo stesso ministero, visto il voto del Consorzio antifilloserico emiliano, ha decretato il divieto di vendita sui pubblici mercati di talee, maglinoli e barbatelle di vite nella provincia di Forlì.

Bachicoltura. — Le notizie che giungono dalla Lombardia specialmente, sull'andamento della campagna bacologica, affermano che questa procede benissimo. La foglia è ovunque bella e abbondante e si spera in un raccolto abbondante e rimuneratore.

La coltura del grano. — Uno dei temi svolti nel Congresso economico di Torino è stato il seguente: « Se mediante una coltura più intensiva, sia possibile e rimunerativo aumentare la produzione dei cereali in Italia, segnatamente del frumento, in modo da diminuire notevolmente ed eliminare l'importazione dall'estero. »

I relatori Raineri e Jemina diedero, con molta copia di argomenti, ragione delle conclusioni seguenti: che rendendo popolari i moderni precetti dell'agricoltura razionale mediante avvicendamento nelle colture, colla coltivazione delle leguminose erbacee induttrici di azoto atmosferico, concimate abbondantemente con sostanze minerali (coltura siderale) coll'uso di macchine perfezionate: col favorire i mezzi di procurare i capitali mediante il credito popolare, si possa con profitto aumentare la produzione dei cereali per diminuire od eliminare la importazione dall'estero.

Per combattere la Cochylis — Il prof. Berlese, nella R. Scuola di agricoltura di Portici, convinto che la lotta contro la tignuola dell'uva possa efficacemente e praticamente sostenersi con liquidi insetticidi, ha studiato ed esperimentato l'azione di alcune sostanze sopra la larva del parassita.

Precisamente ha preso in esame le seguenti: estratto fenicato di tabacco; emulsione di solfuro di carbonio; glicerina, pittacalli; rubina; formula Dufour.

L'autore non viene ancora a conclusioni positive. Preferisce la *rubina*, che è una sostanza messa in commercio dalla Ditta Petrobelli di Padova, poi la formula Dufour che è un composto di sapone nero molle kil. 2, polvere di piretro 1509, acqua litri 100. Si faranno ulteriori esperienze e se molti saranno gli esperimentatori si potranno meglio delimitare le condizioni possibili di guerra al dannoso parassita.

Il latte scremato per l'allattamento dei vitelli — Allorchè cominciarono ad introdursi e diffondersi le macchine scrematrici del latte, i fabbricatori di cacio, che appartenevano alle località, ove l'industria casearia era già fiorente e rendevole e i cui prodotti godevano di credito commerciale non si curarono d'introdurre i nuovi meccanismi, ma come era naturale, continuarono la fabbricazione di formaggi grassi e mezzo grassi di cui avevano assicurato e conveniente lo spaccio all'interno e fuori.

I conduttori di cascine di quei luoghi invece in cui l'industria era da poco introdotta, ove mancava di conseguenza la mano d'opera istruita e pratica e sopra tutto il credito commerciale sulla qualità dei prodotti, si diedero generalmente alla introduzione delle macchine scrematrici, assicurando in certo modo il risultato della loro impresa colla produzione più facile e sicura di un maggior valore in burro, in confronto del formaggio.

Ma sorse ben presto il quesito come trar profitto dal latte scremato. Il prof. Zanelli direttore della R. Scuola di zootecnia e di caseificio in Reggio Emilia ha fatto studi ed esperimenti in proposito e deduce dal risultato di questi studi la convenienza d'impiegare il latte scremato nell'allattamento dei vitelli.

A tali studi ed esperimenti il Ministero ha ora dato pubblicità nel bollettino di notizie agrarie, mentre alla R. scuola di Reggio Emilia, anche in quest'anno saranno continuati gli esperimenti.

Principali negozianti di vino della Svizzera — A favorire il commercio dei vini italiani nella Svizzera, il Ministero di agricoltura ha pubblicato un elenco dei principali negozianti di vino della Svizzera.

Quantità visibili di frumento nel mondo nell'aprile 1893 — Secondo il *Corn Trade News* le quantità visibili di frumento nel mondo all'aprile del 1893 erano le seguenti:

America del Nord — Bushel (1).	
Est delle Montagne rocciose	112,373,000
Ovest id.	5,935,000
Canadà	7,270,000
Stati Uniti, farina calcolata a frumento	9,643,000
Canadà id. id. id.	675,000
Totale America del Nord	135,896,000
Regno Unito.	
Stok frumento	11,700,000
Farina calcolata a frumento	8,800,000
Parigi e porti francesi	7,400,000
Belgio, Germania ed Olanda	5,000,000
Porti russi	13,500,000
In mare per il Regno Unito	9,200,000
In mare per il continente europeo	7,500,000
In mare per commissioni	22,700,000
Totale Europa	85,800.000
Totale complessivo	221,696,000

(1) Il Bushel equivale a litri 35,23.

Miles agricola.

Note bibliografiche

Codice costituzionale del Regno d'Italia, compilato per cura di *Giuseppe Saredo*. Seconda edis. — Torino, Unione tip. Edit., 1893 — L. 2,25.

Questa seconda edizione del *Codice costituzionale* è preceduta da un'ampia introduzione, nella quale l'illustre giureconsulto, senatore Saredo, dimostra la necessità di una raccolta ordinata e metodica di tutte le leggi che costituiscono il nostro *Corpus juris publici* per agevolare ai cittadini l'esercizio dei loro diritti e l'adempimento dei loro doveri, e riassume la storia e i principii regolatori della patria legislazione in ordine alle istituzioni costituzionali.

Il *Codice* raggiunge perfettamente lo scopo scientifico e lo scopo pratico.

Esso contiene, oltre il proclama 8 febbraio 1848, lo Statuto fondamentale, i plebisciti, le leggi sulla successiva formazione del Regno e quelle sugli atti del Governo; le leggi concernenti il Re, le sue prerogative e la Famiglia reale; i regolamenti del Senato e della Camera; la legge elettorale politica colla tabella delle circoscrizioni; le leggi sulle incompatibilità parlamentari e amministrative; le leggi sulle feste nazionali e sulle feste civili; le leggi sulla stampa; le leggi e i decreti sulla Bandiera nazionale, sulle onorificenze, sulla Consulta araldica; sui titoli di nobiltà; sulle immunità parlamentari, ecc.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Pontremoli, 25, ore 15,30. — Nei locali del Circolo operaio, si è costituita una grande unione cooperativa di lavoro e consumo.

Appena legalmente riconosciuta, sarà inaugurata.

Cesena, 25, ore 12,10. — A Bagnarola, frazione di Cesenatico, fu assassinato con un colpo di fucile il signor Giuseppe Brunazza, che cessò quasi immediatamente di vivere.

L'omicida è latitante.

Spoleto, 25, ore 14,20. — Nelle miniere di S. Angelo l'operaio Giuseppe Bevilacqua, di anni 30, nello spingere un vagoncino di lignite oltrepassava il limite dello scambio e precipitava col vagone in un pozzo a 35 metri di profondità.

Fu estratto cadavere.

Le piene in Piemonte.

(S) **Cuneo**, 25. — Presso Boves, ieri, il torrente Colla travolgeva la casa del contadino Pellegrani, rimanendone vittima una sua nipotina di venti mesi.

Teatri ed Arte

Drammatica. — All'Albert Hall a Londra hanno incontrato favore un monologo in versi di Austin Dobson intitolato: *Une Marquise* e una fantasia drammatica di Ernesto Dowson del titolo *The Pierrot of the Minute.*

— La *Lysistrata* di Maurizio Donnay ha avuto splendido successo al teatro delle Galeries Saint-Hubert a Bruxelles.

— La *Paix* dice che si tratta di affittare per un anno il teatro della Porte Saint-Martin, all'impresario Maurizio Gran.

Egli vi darebbe delle rappresentazioni drammatiche con una compagnia che avrebbe come artista principale Sarah Bernhardt.

Lirica. — Al teatro nazionale czeco di Praga è andata in scena per la prima volta, col libretto tradotto in lingua czeca, ed ha avuto splendido successo la nuova opera *Cornill Schut* di Antonio Smareglia.

Il compositore ed i cantanti sono stati chiamati quindici volte alla ribalta.

Concerti. — In casa della viscontessa di Tredern ha avuto luogo una *soirée* consacrata all'esecuzione di varii brani di musica classica e moderna, per parte di tutti nobili dilettanti.

Il concerto ha avuto splendido successo.

Arte — La vendita Spitzer ha proseguito per le maioliche italiane, di Saint-Porchaire e di Bernardo Palissy.

Ecco i prezzi maggiori: Un piatto (Caffagiolo, fine del quindicesimo secolo) 52,000 lire.

Gran piatto cavo, Caffagiolo, 13,500; Gran piatto ad orli rovesciati, Caffagiolo, 48,000 lire; Piatto piccolo, Caffagiolo, 18,500 lire; l'*Acqua* di Bernardo Palissy, 25,000 lire; un mesciroba di Saint-Porchaire, 30,500 lire; una coppa pure di Saint-Porchaire, 30,500 lire; un piatto fondo di Faenza, Casa Pirota (1520), 15,100 lire; un gran piatto di Urbino (Nicola di Urbino), 26,500 lire; quattro vasi di Urbino hanno dato ciascuno oltre 15,000 lire.

Varie — Il signor Luigi de Fourcaud, critico di arte del *Gaulois* è stato nominato professore di estetica e di storia dell'arte alla Scuola di Belle Arti in luogo del defunto Taine.

— Trovasi ora a Londra il celebre calcolatore italiano Giacomo Inaudi, che ha avuto tanto successo a Parigi; ed ha cominciato i suoi esperimenti all'Hôtel Victoria, destando generale ammirazione.

— I giornali francesi annunziano la morte del signor Amedeo Tardieu, bibliotecario dell'Istituto di Francia, all'età di settantun'anni.

Una dichiarazione

Ad insistenza dei firmatari pubblichiamo la seguente *Dichiarazione* che ci era pervenuta durante il dibattimento della causa De Siano e che ci pareva superflua, sia perchè l'affermazione di certo sfuggita al sig. De Siano, era stata completamente smentita dinanzi al Tribunale, sia perchè la considerazione personale di cui è circondato l'egregio avv. Tarquini nel foro di Roma e di Velletri era ed è tale da rendere vana qualunque allusione alla sua persona.

Velletri, 18 maggio 1893.

Egregio sig. Dirett. del *Popolo Romano*.

Nel resoconto del processo pubblicato dal *Popolo Romano* il 16 corr. abbiamo letto che nell'udienza del giorno 13 il sig. De Siano disse che l'avvocato Francesco Tarquini, in una vertenza col sig. avv. Manzi, sarebbe venuto meno per debolezza alle leggi cavalleresche, riportandosi per questo ai verbali.

Sebbene la presentazione dei verbali stessi al Tribunale abbia posto in evidenza precisamente il contrario e cioè la perfetta e corretta condotta dell'avv. Tarquini, tuttavia noi, suoi rappresentanti in quella circostanza, sentiamo il dovere di confermare che l'avv. Tarquini agì, come sempre, nel modo più cavalleresco.

Ciò essendo notorio e risultando dai documenti, possiamo sfidare chiunque a contestare questa nostra dichiarazione.

Ringraziandola ecc. Dev.mi

Dott. *Giuseppe Mucci*,
Dott. *Vincenzo Bertozzi-Olmèda.*

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La più grande tipografia del mondo.

La più grande tipografia del mondo è certamente quella del governo dell'Unione americana a Washington.

Il suo mantenimento costa annualmente in media 3,500,000 dollari, ossia L. 17,500,000; vi sono impiegate 3100 persone.

In questo stabilimento si eseguiscono tutti i lavori di tipografia, litografia, cartoleria e simili per le due Camere del Congresso, per tutti i ministeri, per gli innumerevoli uffici, per il tribunale supremo dell'Unione, per la biblioteca nazionale ecc.

L'anno scorso questa tipografia *monstre* ha consumato 210,000 risme di carta del valore di lire 1 milione, 24,000 libbre d'inchiostro per la stampa, 28,400 libbre di colla, ecc.

Storia di un servizio da tavola.

Giorni sono è stato venduto all'asta, a Londra, un servizio da tavola in porcellana di vecchio Worcester, al quale si collegano delle memorie storiche.

Esso fu offerto dalla nazione britannica a Nelson, che lo legò per testamento al Re Guglielmo IV, allora grande ammiraglio, sotto il nome di duca di Clarence.

Questi lo donò a Lord Frederick Fits Clarence, donde passò al conte di Errol.

Su ciascuno dei 260 pezzi del servizio, che è stato venduto al minuto per una somma totale di 29,000 lire, sono riprodotte le fattezze di Emma Lyonna, per la quale Nelson nutriva, come è noto, un grande affetto.

Una vita avventurosa.

E' un caso abbastanza raro incontrare un vescovo che, prima di arrivare a tali alte funzioni, abbia seguito altre carriere all'infuori di quella ecclesiastica.

Ora il *Globe* riferisce che il vescovo Turner, della chiesa metodista americana, è stato successivamente maestro di posta, ispettore delle dogane e *detective* (poliziotto).

E' un uomo di colore, ed è partito testè per la Liberia, dove va a prendere possesso della sua sede episcopale.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 26 Maggio 1893 — S. Filippo.

Leva il sole alle ore 4,33 m. — Tramonta alle 7,22 s.
Leva la luna alle ore 2,33 s. — Tramonta alle 3,23 m.

BOLLETTINO METEORICO

25 maggio 1893.

Europa pressione massima Sud Russia, minima 755 Scandinavia, abbastanza elevata occidente. Zurigo 764; Brest 769; Charcow 774.

Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito Sud, disceso Nord; numerose pioggie con qualche temporale, temperatura aumentata; venti deboli in generale.

Stamane piovoso alto versante Adriatico; nuvoloso altrove; venti deboli intorno ponente.

Barometro 758 a 762 valle padana; 763 Cagliari, Palermo. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi intorno ponente; cielo vario qualche pioggia temporale Italia superiore.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Doria dalle 11 alle 2 - Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 - Musei del Campidoglio [ingresso centesimi 50] - Museo artistico industriale dalle 10 alle 3 - Museo del Collegio Romano [ing. L. 1] - Museo del Vaticano e Lateranense dalle 10 alle 3, ingresso libero - Kircheriano dalle 9 alle 3 [ing. L. 1]. Logge, Galleria, Pinacoteche del Vaticano.

Palazzo reale visibile ogni domenica.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori la porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Villa Doria Pamphili dalle 2 p. al tramonto - Tabularium e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, ing. L. 0,50.

Palazzo dei Cesari — Terme di Tito — Terme di Caracalla, dalle 9 al tramonto L. 1.

Castel S. Angelo. I permessi al Comitato della divisione alla Pilotta.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 24 maggio 1893

Nati 33 compresi 4 nati morti
Morti 24 dei quali 9 sotto i 7 anni

morti

Schulz Federico fu Federico, 37
Palombi Anna fu Innocenzo, Subiaco, 75, ved.
Mattioli Attilio di Francesco, 7
Vinci Teresa fu Luigi, Alatri, 28, nubile
Mattacini Barbara di Gioacchino, Roma, 1
Bozzi Vincenzo fu Giovanni Zagarolo, 45, vedovo
Sgatti Cesare di Baldassarre, Firenze, 41, coniug.
Liberati Luigi di Costantino, Roma, 23, celibe
Podio Giuseppe fu Francesco, S. Giorgio, 66, ved.
Mazzola Francesco fu Vincenzo, S. Donato, 24, coniug.
Guida Gaetano fu Stefano, Piscinula, 64, celibe
Ciccotti Giuseppe fu Gio. Batta, 84, ved.
Volterra Tranquillo fu Asdrubale, Roma, 71, celibe
Di Cori Grazia fu Salomone, id., 49, coniug.
Petrassi Luisa fu Clemente, Zagarolo, 70, ved.

INCASTRO

Spingi con consonante
Un che a pregare sta,
E ti verrà dinnante
D'Italia una città.

Spiegazione dell'Incastro di ieri:
AR-PI-NO.

Il comm. avv. GIOVANNI SCOVAZZI

già bibliotecario alla Camera dei Deputati non è più.

La morte, cui nel 1833 lo condannava il Consiglio di guerra divisionario di Torino, e dalla quale scampava nell'esilio glorioso, lo ha colpito stamani nell'età di anni 85.

Col vecchio patriota, con lo scrittore insigne, con l'uomo integerrimo ed operoso, si è spento uno degli ormai rari e più fulgidi esempi dell'antica virtù e genialità italica.

Gloria!

Il trasporto funebre avrà luogo oggi 26, alle ore 4 1/2, da via Rondinella n. 3.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 23.0 — minimo: 13.1.

Il cancelliere del giudice conciliatore — Nella seduta di questa sera il Consiglio comunale si occuperà assai probabilmente della nomina del cancelliere del giudice conciliatore del 1° Mandamento.

Secondo la legge il Cancelliere del conciliatore dovrebbe essere il Segretario comunale o un suo sostituto.

La Giunta ha creduto escludere le domande avanzate da estranei e da impiegati compresi nella pianta stabile.

Siccome poi il posto di Cancelliere di Conciliatura così reca la percezione di maggiori proventi di cancelleria, la Giunta ha stimato profittare della occasione per realizzare l'economia d'uno stipendio, ponendo ai concorrenti le condizioni;

Che la nomina debba intendersi come un'attribuzione temporanea. Che all'impiegato non debba corrispondersi, in vista dei proventi di Cancelleria, lo stipendio durante il tempo che rimarrà destinato a tale ufficio. Che il nominato, conservando il diritto all'impiego attuale, conservi altresì il diritto alla carriera nel senso però che, in caso di promozione, egli abbia ad optare tra la promozione stessa ed il suo incarico di Cancelliere. Che finalmente rimanga in lui fermo il diritto alla giubilazione e pensione mediante i rilasci mensili ch'egli dovrebbe fare del proprio.

Tassa balconi. — Il ruolo dei proprietari di fabbricati contribuenti della tassa sui balconi, poggiuoli ed altre sporgenze nell'aria od area pubblica, compilato in base agli accertamenti fatti dall'Ufficio edilizio a tutto il 15 marzo 1893 trovasi ostensibile presso l'Ufficio tasse in Campidoglio, a chiunque vi abbia interesse.

Gl'inscritti sono fin da ora legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale in tre rate uguali alle scadenze del 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre p. v.

Camera di commercio. — La Camera di commercio ha deliberato di stanziare la somma di L. 2000 per l'istituzione di una Filandiera presso il R. Osservatorio bacologico di Roma: ha quindi approvate le liste elettorali commerciali del comune di Roma e di altri 157 comuni del distretto per l'anno 1893; ha poscia proceduto alla nomina ad agente di cambio del sig. De Montel Erasmo e svincolata la cauzione prestata dall'ex agente di cambio cav. Achille Rizzardi; ha dato parere favorevole alla nomina di Muccioli Giulio quale perito rigattiere; e finalmente prendeva una deliberazione sui lotti turchi e un'altra riguardante la liquidazione della Banca Romana, delle quali deliberazioni ci occuperemo.

Tra mons. Amalfitano e il cardinale Oreglia — Questa causa che è passata dal penale al civile è stata discussa giorni sono, destando vivo interesse ai Filippini — Mons. Amalfitano era difeso dagli on. Villa e Martini e il card. Oreglia dal senatore Baccelli e dall'avvocato Celli.

La difesa dell'Amalfitano sosteneva che il giudizio civile fosse una prosecuzione del penale e chiedeva che il card. Oreglia dovesse esser condannato ai danni in base agli esami assunti in sede penale, sebbene in contumacia del cardinale.

Il Tribunale ha respinta questa tesi, combattuta dalla difesa del cardinale, ordinando un nuovo esame testimoniale.

Ha inoltre escluso ogni possibilità di riparazione per quanto l'eminentissimo Oreglia avesse fatto o detto presso i Dicasteri ecclesiastici e nell'esercizio del suo ministero.

Mons. Amalfitano appellerà da questa sentenza ed è assai probabile che nei corridoi di S. Filippo si parli per lungo tempo della causa Amalfitano-Oreglia.

Onomastico — Ieri, al comm. Urbano Rattazzi, ministro della R. Casa — ricorrendo il suo onomastico — vennero inviati auguri e felicitazioni da parte dei suoi numerosi ammiratori ed amici.

San Filippo — Oggi, ricorrendo una delle feste più popolari per Roma, gli uffici capitolini rimarranno aperti dalle 10 al tocco.

Secondo il solito, nella chiesa di S. Maria in Vallicella, dove, ancora si conservano le stanze nelle quali abitò San Filippo Neri, avranno luogo solenni funzioni. Le stanze saranno aperte al pubblico.

Premiazione — Domenica alle 5 pom., nella Palestra in via Cernaia n. 3, avrà luogo la distribuzione dei premi dell'ultimo Concorso ginnastico regionale. I premiati, anche non appartenenti alla Società, sono invitati a presentarsi alla detta ora nella palestra. Saranno in questa occasione pure distribuite le medaglie d'argento della marcia di resistenza.

Le medaglie di bronzo ed i diplomi della detta marcia saranno distribuiti domani sera, sabato, dopo le 6, nei locali della Società in via Genova.

I soci potranno avere accesso alla palestra in via Cernaia colle loro famiglie senza bisogno di biglietto, basterà soltanto che presentino alla porta l'ultima ricevuta della tassa mensile.

La storia della musica. — Per iniziativa della R. Accademia Filarmonica, il socio, dottore F. Spiro, terrà una serie di conferenze sopra la storia della musica dall'epoca antica fino ai nostri tempi.

Queste conferenze incominceranno domani 27 corr. e continueranno ogni venerdì sino al 30 di giugno.

La R. Accademia Medica Romana terrà adunanza ordinaria nella propria sala all'Università, domenica prossima a mezzogiorno.

Il dott. F. Baroffio commemorerà il defunto contrammiraglio comm. Camillo Cucca accademico ordinario; il dott. C. Bonfigli commemorerà il defunto prof. Alessandro Solivetti.

Faranno importanti comunicazioni scientifiche: il prof. Durante ed i dottori Mingazzini, Sironi ed Alessandri.

Al teatro Rossini, domenica 28, alle 2 pom., verrà dato un trattenimento di beneficenza, cui contribuirà il circolo filodrammatico *Aurora*, recitando *Ordinanza* di Testoni, la *Partita a scacchi* di Giacosa ed *Il capriccio di un padre* di Belli-Blanes.

Negli intermezzi verrà eseguita scelta musica da egregi dilettanti, sedendo al piano la signorina Augusta Cavalsassi.

JESS

ROMANZO DI **RIDER HAGGARD**

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

Così passarono le lunghe ore inavvertite, sinchè una freschezza nuova nell'aria li fece avvertiti che l'alba si approssimava.

La morte che aspettavano non era ancora arrivata ma doveva essere vicina.

— Giovanni — gli sussurrò all'orecchio Jess — credi tu che ci uccideranno?

— Sì — rispose lui con voce fioca — debbono necessariamente farlo per la loro salvezza.

— Vorrei che fosse finito — disse lei.

Ma ad un tratto scattò indietro uscendo dalle sue braccia con un piccolo grido e facendo barcollare violentemente la carrozza.

— Dimenticavo — disse — che tu sai notare ed io no. Perchè non potresti andare a nuoto fino all'argine e metterti al coperto dietro quello? Non ci saranno più di cinquanta braccia e la corrente non è così forte adesso.

L'idea di salvarsi senza Jess non gli era mai passata pel capo ed ora ch'essa la suggeriva a lui gli parve una cosa tanto assurda che proruppe in una sinistra risata.

— Non dire sciocchezze, Jess.

— Sì, sì lo voglio, devi andare! Di me non importa adesso; so che tu mi ami, e posso morir felice. Ti aspetterò.

Oh! Giovanni dovunque io sia, se avrò un'esistenza e mi sarà lasciata la memoria, ti aspetterò. Tienilo a mente per tutta la vita, comunque io possa essere lontana, se la mia anima esiste, ti aspetterò!

E adesso va, tu *devi* andare dico! No, io non voglio essere disobbedita!

Se tu non andrai io mi getterò nell'acqua. Oh! la carrozza capovolge!

— Sta ferma per amor di Dio! — gridò Giovanni; le tirelle si son rotte.

Aveva ragione; il forte cuoio si era finalmente consumato per quella continua confricazione allo scoglio e pel tirare della carrozza da una parte e dei cavalli morti dall'altra.

Così il veicolo cominciò ad andarsene in balìa della corrente girando e rigirando, finchè il cadavere del povero Monti scivolò e diguazzando scomparve nell'oscurità.

Questo liberò la carrozza e la raddrizzò per un momento.

Ma, non essendo adesso più sostenuta dai corpi dei cavalli nè dal vento, cominciò a riempirsi di acqua ed a pendere, continuando sempre a girare e girare.

Giovanni comprese che tutto era finito e che rimanendo in carrozza sarebbe stato lo stesso che andare incontro a morte certa.

Così, invocando l'aiuto del Cielo, afferrò con un braccio Jess per la vita e si gettò nell'acqua.

Intanto la carrozza si riempiva d'acqua e cadeva.

— Sta ferma, per amor di Dio! — gridò mentre ritornavano alla superficie.

Al pallido bagliore dell'alba che spuntava adesso sulla terra egli vide la linea dell'argine sinistro del Vaal, quella stessa da cui erano partiti la notte innanzi.

Pareva che che fosse distante circa una quarantina di braccia, ma la corrente aveva un corso così rapido da far comprendere a Giovanni che sarebbe affatto impossibile per lui, col peso che aveva, di arrivare alla riva!

La sola cosa da tentare, era di manere a galla.

Fortunatamente l'acqua era calda ed egli un forte nuotatore.

In pochi minuti vide che ad una ciquantina di passi innanzi a lui erano degli scogli.

Allora afferrò con la mano sinistra Jess pei capelli in uno sforzo disperato.

L'acqua gorgogliava furiosa intorno agli scogli, ma era arrivato, ed i suoi piedi toccavano terra. L'istante appresso egli lottava tra le roccie, battendo dolorosamente nelle pietre.

Due volte cadde e due volte si rialzò.

Un altro sforzo ancora.

L'acqua gli dava adesso soltanto alle cosce, ma era obbligato di portare quasi di peso la sua compagna.

Mentre egli tentava di alzarla, sentì invadersi da un malessere mortale; però continuò a lottare da uomo finchè in ultimo, caduti entrambi in un mucchio sopra una grande roccia spianata presso la riva, per un poco non si ricordò più di nulla.

Quando rinvenne, vide Jess che, riavutasi prima di lui, gli riscaldava le mani.

Vedendo che il sole si era levato, comprese di essere stato un buon poco privo di sensi.

Si alzò a stento e si scosse.

All'infuori di poche contusioni, era incolume.

— Ti sei fatta male? — chiese a Jess che, pallida, debole, piena di contusioni, col vestito forato dai proiettili e stracciato dagli scogli, grondante acqua, era in uno stato da far pietà.

— No — rispose lei con voce fievole — non molto.

Egli si mise a sedere sullo scoglio al sole, poichè entrambi tremavano di freddo.

— E adesso che dobbiamo fare? — domandò.

— Morire — rispose lei fieramente — voglio morire... voglio morire. Perchè non mi hai lasciato morire? La nostra posizione è tale che la sola morte può liberarcene.

— Non aver paura — rispose lui — il tuo desiderio sarà presto soddisfatto: questi vili assassini ci daranno la caccia ora.

Il letto e gli argini del fiume erano avvolti in un sottile strato di nebbia, ma grado a grado che il sole prendeva forza la nebbia si dileguava. Il luogo in cui si trovavano era trecento braccia più in giù da quello, nel quale erano stati fulminati i due Boeri la sera innanzi.

Vedendo che la nebbia si alzava Giovanni insistè perchè Jess si accocolasse con lui dietro uno scoglio, affinchè potessero guardare su e giù pel fiume senza essere scorti.

Allora egli vide le forme di due cavalli che pascolavano a duecento braccia di distanza.

— Ah! — fece Giovanni — me lo ero immaginato; i demoni sono scesi da cavallo qui. Grazie al Cielo ho sempre la mia rivoltella e le cartucce sono impermeabili. Voglio vendere le nostre vite più care che posso.

— Ma Giovanni — esclamò Jess, seguendo con gli occhi la direzione della mano ch'egli aveva tesa — quelli non sono i cavalli dei Boeri; sono i nostri due cavalli davanti che hanno strappate le tirelle e si sono liberati nel fiume. Guarda, hanno ancora il collare.

— Per Dio! E' vero. Se riusciamo ad acchiapparli senza esser visti, possiamo ancora sperare di cavarcela.

— Ebbene, qui è tutto scoperto e io non vedo ombra di Boeri. Debbono essersene andati, sicuri di averci uccisi.

Giovanni guardò intorno e per la prima volta un senso di speranza cominciò a nascergli in cuore.

Il seguito in quarta pagina.

Recita straordinaria di beneficenza — Questa sera alle 8 1|2 avrà luogo nella sala del palazzo Altemps in via S. Apollinare, l'annunciata recita di beneficenza, col concorso della Filodrammatica Romana. La rappresentazione è promossa da un Comitato di patronesse, ed eccone il programma:

In soffitta, commedia in un atto nuovissima della signora Settimia Danesi; indi *Fuoco al convento*, ed in fine: *Bere o affogare*. Ecco un ottimo mezzo per divertirsi e fare al tempo stesso una buona azione.

A Villa Borghese. — Oggi, dalle 5 alle 7, a Villa Borghese — anfiteatro di Piazza Siena — avrà luogo l'annunciato spettacolo popolare a scopo di beneficenza.

In Vaticano. — Ieri mattina, alle 11, ebbe luogo nella sala del Concistoro il ricevimento dei pellegrini ungheresi condotti dal card. Vaszary, primate d'Ungheria.

Il Papa era accompagnato dai cardinali Serafini, Bianchi, Mocenni, De Ruggero e Persico, dai monsignori Cagiano di Azevedo e Mery del Val.

Grandi ovazioni hanno accolto l'arrivo del Papa.

Il cardinal Vaszary appressatosi ai piedi del trono diede lettura di un indirizzo di devozione. Il Papa rispose con un discorso in latino rammentando le glorie della chiesa di Ungheria che ebbe per apostolo S. Stefano.

Il cardinale Vaszary presentò quindi al Papa l'offerta per l'obolo di S. Pietro e monsignor Valo direttore del pellegrinaggio presentò i pellegrini che furono ammessi al bacio del piede.

— Assistevano all'udienza pontificia una trentina di pellegrini australiani, venuti in Roma col cardinale Moran.

Furono presentati al Papa da monsignor Kelly, rettore del collegio Irlandese, essendo indisposto il cardinale Moran.

— Questa mattina, dopo la messa, il Papa benedirà in forma solenne la Rosa d'oro, destinata alla Regina del Belgio.

Assisteranno alla cerimonia mons. Nicotera, segretario della Nunziatura a Bruxelles, e il ministro del Belgio presso la S. Sede.

Mons. Nicotera sarà incaricato di portare il prezioso dono alla gentile Sovrana.

— Ieri mattina è arrivato in Roma mons. Silvestro Sembratowicz, arcivescovo greco ruteno di Lemberg.

— Il Papa ha nominato commendatore con placca dell'ordine di Pio IX, il conte Leiningen, cameriere segreto di cappa e spada d'onore.

Assoluzione. — Annunziammo, in novembre scorso, l'arresto di certo Secondo Marchese, per commercio di oggetti preziosi falsi. Il Marchese fu condannato poi in tribunale, ma una recente sentenza della Corte d'appello lo assolveva per assoluta inesistenza di reato.

Cadavere sconosciuto. — In prossimità del mattatoio, al Testaccio, ieri mattina all'alba alcuni barcaiuoli trassero dal Tevere il cadavere galleggiante di una donna dell'apparente età di circa 30 anni, alta un metro e sessanta centimetri, capelli neri, naso schiacciato: vestiva una giacca di flanella gialiognola, fazzoletto color caffè al collo, veste turchina e stivaletti con elastici.

Il cadavere venne trasportato a S. Bartolomeo all'Isola per la identificazione.

Infatti, iersera, veniva identificata per Rossi Virginia, di anni 26, da Monteleone Sabina, al servizio di Severini Ermeta, in via Leonina N. 15.

Gravissima disgrazia. — Ieri mattina verso le 6 1|2, mentre alcuni operai addetti all'illuminazione elettrica, stavano per cambiare i carboni ad una lampada sul Corso Vittorio Emanuele, questa cadde e colpì sulla testa un povero uomo che casualmente passava, certo Pacifico Sardori, cinquantenne.

Il poveretto stramazzò privo di sensi, con una grave frattura al cranio, per la quale venne giudicato in imminente pericolo di vita.

I borsaiuoli. — In piazza Campo de'Fiori, le guardie acciuffarono il pescivendolo Alfredo Rossi, di anni 19, romano, il quale borseggiò destramente del portamonete contenente poche lire, certa Maria Dusi da Verona.

— Poco distante, in via dei Pompieri, un altro borsaiuolo quindicenne, certo Cesare Patiari, fu arrestato in flagrante tentativo di borseggio in danno di Adele Ottaviani, d'anni 45, da Albano.

— E sempre in quelle vicinanze, in piazza Pollarola, un altro mariuolo venne acciuffato, mentre insieme a due altri, riusciti a scappare, tentava borseggiare una signora sconosciuta.

E' costui certo Orazio Di Gennaro, d'anni 23, abitante in Borgo Vecchio.

— Infine, per aver tentato di favorire la fuga di uno dei borsaiuoli, vennero tratti in arresto i vetturini Cesare Curti, d'anni 24, ed Enrico Antonelli di 20, il muratore Antonio Rossi, di 25, ed il pittore diciottenne Giuseppe Giannuzzi, tutti romani.

Le gesta dei ladri — Mediante scasso della porta, ieri, i ladri s'introdussero nella abitazione di monsignor Mancini, al Circo Agonale, palazzo Doria. Fortunatamente, furono disturbati nel meglio della loro operazione e dovettero abbandonare la casa senza fare alcun bottino. Cinquecento lire che erano in un cassetto, non furono vedute dai ladri.

Ferimento — Nella osteria di *Zi Domenico*, in via di S. Francesco di Sales, lo stalliere Vazzillone Sabatino, di anni 27, da Bagnoli del Trigno, per questione di giuoco alle carte, venne a rissa con certo Giovanni detto il *Comparetto* e ricevette da costui un colpo di coltello al fianco sinistro. Alla Consolazione, ove fu accompagnato, venne dichiarato guaribile in 10 giorni.

Incendio — Causa un fiammifero gettato acceso da un bambino, iersera, alle 9, si sviluppò un incendio in via della Pace n. 36, piano 1°, nella casa abitata dal signor Pacifico Fabbri.

Il fuoco si appiccò ad una tenda e quindi ai mobili di una stanza. Accorsi, prontamente, i vigili, l'incendio venne spento e il danno si ridusse a un centinaio di lire.

Ragazzi abbandonati! — Dal delegato di P. S. a Porta Pia, venne raccolto ed accompagnato in questura un ragazzino decenne, certo Ambrogio Mastronardi da Frosinone, abbandonato sulla pubblica via dai genitori per miseria!

Un figlio esemplare! — Si è costituito ai carabinieri nella caserma di piazza del Popolo, il pittore disoccupato Andrea Paglieri, d'anni 20, da Brescia, abitante a via Emanuele Filiberto, 29, ricercato dalla questura perchè feritore dei propri genitori e colpevole, verso essi, di minaccie di morte armata mano!

Apoplessia. — In via dei Cappellari, ieri mattina, certo Gaetano Renzi, d'anni 44, abitante in via Borgo Vecchio, 6, cadeva a terra colpito da apoplessia. Fu trasportato, moribondo, all'ospedale.

Il Renzi cessava di vivere iersera alle 5 all'ospedale della Consolazione.

Stallino feroce. — Nelle rimesse della Società Romana degli Omnibus, fuori porta Cavalleggeri, venne arrestato lo stallino Pietro Lucarini, d'anni 50, il quale, venuto a parole, per ragione di servizio, col capo-stalla della Società, Teodoro Gaggini, lo minacciava armato di coltello.

Arresto. — In piazza S. Cosimato venne ieri arrestato certo Marinelli Igino, venditore ambulante, trovato in possesso di parecchi orologi d'argento, dei quali non seppe giustificare la provenienza.

Disgrazie. — Il chiavaro quindicenne Giuseppe Urbinati, da Pesaro, in Via S. Giovanni, cadde da un carro guidato dal di lui padre. Una ruota gli passò sul petto. Trasportato dal padre alla Consolazione, venne giudicato guaribile in 20 giorni con riserva.

Alla lavandaia Cesarini Giuseppa, di anni 36, da Roma, iersera, in via SS. Quattro lett. B, mentre faceva il bucato, cadde una pentola d'acqua bollente sul piede sinistro, producendole ustioni guaribili in 20 giorni con riserva.

Old England — La vendita dei saldi di merci all'Old England fa sempre sensazione. Grande affluenza ai cappelli e principalmente ai cappelli a **2,95**, alla biancheria per bambini, ove è stata venduta una grande quantità di quei *Sun Bonnets* che rendono così vezzosi i bambini.

Oggi e domani ultimi giorni della vendita dei saldi.

Un noto diplomatico essendo stato destinato altrove dal proprio governo, ha affidato l'incarico di vendere i mobili e le tappezzerie al perito Giuseppe Valeri, il quale ne eseguirà le vendite all'asta nel suo grandioso stabilimento in piazza della Scrofa 104-108 nei giorni di sabato 27 e lunedì 29 maggio 1893 alle ore 10 ant. Vi sono 5 superbe partite di drapperie in seta che sono apprezzate lire 100 e che sono costate circa 400 lire l'una.

Per chiusura di negozio — Questa mattina alle ore 10 ant. 2.a vendita dei mobili e tappezzerie esistenti nei locali siti in via Palermo 58 57.

Nelle sofferenze di stomaco e intestinali, bastano le gocce solfo-carburo-canforate, calmanti, digestive, anticatarrali, anticoleriche dello specialista dottor Gori di Roma. Riceve dalle 11 all'1. Via Frattina 84 p. 1.

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio — Programma da eseguirsi oggi al Pincio dal concerto comunale dalle 5 1|2 alle 7.

1. Lehmann — *Touristen*, marcia.
2. Balfe — *La Zingara*, Ouverture.
3. Goldmark — *La Regina di Saba*, fantasia.
4. Adam — *Giralda*, Ouverture.
5. Gounod — *Le Rendez-vous*, suite de valses.

Grande secondo arrivo! — Si previene il pubblico che questa mattina venerdì, arrivando la seconda spedizione di tonno fresco dalla stazione, si mette in vendita nei negozi dei fratelli Fraschetti in piazza Coppelle 46 e via Viminale 70.

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Questa sera Antonio Milzi, il simpatico e popolare buffo Piripicchio, dà il suo spettacolo d'onore col seguente programma, che offre tutto ciò che di più divertente possa desiderarsi: *Il Santarello*, nuovissima *zarzuela* di A. Okapi; che ha niente a che vedere colla fortunata *Mamm'zelle Nitouche*, ma che però ha tanta originalità e comicità da non invidiare lavori consimili dalla spagnuolo; *Piripicchio bambino di un anno* e l'ottava replica della *Vecchia Gran Via*.

Valle — La replica dello spettacolo datosi in onore del Novelli ebbe la stessa entusiastica accoglienza dell'altra sera, tanto che oggi, con molto gradimento del pubblico esso si ripeterà per intero.

— Col primo di giugno Eduardo Scarpetta, con la sua egregia compagnia ritorna in questo teatro così ricco per lui di ricordi, di gloria e di quattrini, con un repertorio variatissimo, pieno di novità che attualmente fa furore al Sannazzaro di Napoli, e con un personale artistico quasi completamente rinnovato.

Fra le novità ne citiamo due importantissime e due successi sicuri: *Vi che m'ha fatto frateme!* e *Na mugliera scurnosa*, e ciò basti per avere una idea degli spettacoli che il giocondo artista partenopeo promette al pubblico romano.

Quirino — Iersera si dette *Santarellina* che ottenne il consueto e brioso successo.

Questa sera replica dell'applaudita e bellissima operetta: *In assenza di papà*.

Metastasio — M.lle Bonheur darà questa sera il suo spettacolo d'onore con nuovi quadri che provocheranno senza dubbio nuove... acclamazioni da parte degli spettatori.

Manzoni — Si annuncia per oggi una grande festa equestre a cui prenderanno parte tutti gli artisti della compagnia.

Nuovo Sferisterio. — Ieri il pubblico affluì numeroso e nelle gallerie vi erano molte eleganti signore.

La partita si disputò valorosamente da tutti i giuocatori, ma la vittoria questa volta arrise ai *rossi* che guadagnarono tre giuocate.

Applauditissimo il Dirani, molto bene coadiuvato dal Gianni che mostrò sveltezza e previsione ammirabili.

Assai bene, tra gli avversari, il Pettinari ed il Caroli.

Oggi nuova sfida tra i:
Rossi: Dirani, Martini, Tarabelli.
Turchini: Berardi, Pettinari, Paolucci.

Orti di Muzio Scevola — Stasera un programma *monstre* sarà eseguito in questo ameno ritrovo.

Tutti gli artisti vi prenderanno parte, dalla simpatica Emma Gagliardi alla leggiadra Emma Lodi, che, per la prima volta, esordisce nel simpatico giardino trasteverino.

Poi il buffo Narciso, insieme al bravo Verselini e la spiritosa maschera del Pulcinella, in unione all'artista generico Tatangelo, reciteranno delle scene comiche divertentissime. In conclusione una serata eccezionale.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Il Santarello* - ore 9.
Valle — *In assenza di Papà* - ore 9.
Quirino — *Il Talismano d'oro* - ore 9.
Metastasio — *Quadri viventi* - ore 9.
Manzoni — Compagnia equestre — ore 9.
Sferisterio. Giuoco del pallone, ore 5 1|2.

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. la Regina di ritorno da Fogliano, sarà a Roma nel pomeriggio di oggi.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è arrivato a Roma, ieri mattina alle 10, da Livorno. Si tratterrà qui alcuni giorni, prima di recarsi a Venezia ad imbarcare sulla r. nave *Volturno*.

Ieri il senatore Gagliardo, ministro delle finanze, ha preso possesso del suo ufficio.

L'on. Grimaldi, ministro del tesoro, gli ha presentato tutti i capi di servizio del Ministero delle finanze, e in tale occasione l'on. Lanzara, sottosegretario di Stato, ha rassegnato per lettera le dimissioni dal suo ufficio.

L'on. Gagliardo ha vivamente pregato il suo amico on. Lanzara di rimanere al suo posto, e, dopo molte insistenze, egli ha ceduto alle amichevoli premure del nuovo ministro.

Ieri sera S. M. il Re ha firmato il decreto che nomina l'on. Gianturco, Sotto Segretario di Stato alla Grazia e Giustizia.

L'on. Presidente del Consiglio si propone di riunire la maggioranza dopo il voto sull'ordine del giorno Fortis.

S. E. Gagliardo è partito ieri per Genova e sarà di ritorno fra tre giorni.

Il Senato di ieri.

A ore breve seduta, presenti moltissimi senatori.

Dopo che l'onor. Giolitti ebbe ripetute le identiche dichiarazioni fatte alla Camera, che furono accolte con *vivissimi segni di approvazione*, a proposta del senatore Perazzi, fu deciso di rinviare le sedute a lunedì prossimo, sospendendo per qualche giorno il seguito della discussione sul progetto di legge delle pensioni e dando la precedenza agli altri oggetti che sono all'ordine del giorno.

L'on. Grimaldi presentò gli ultimi bilanci approvati dalla Camera.

La Camera di ieri.

Dopo le comunicazioni del Governo, riguardanti la ripresentazione del Ministero, venne rinviata a domani, d'accordo coll'on. Giolitti, la discussione di un ordine del giorno dell'on. Fortis, implicante fiducia nel gabinetto. Quindi si riprese e si esaurì la discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

La commissione per le leggi sulla caccia si è costituita, nominando presidente l'on. Chiaradia e segretario l'on. Valle Gregorio.

Elezioni

La Giunta ha deliberato di proporre l'annullamento della elezione di Levanto (eletto Farina); di nominare un Comitato inquirente per l'elezione di Castelnuovo di Garfagnana (eletto Carli contro Fabrizi); e di richiamare gli atti processuali per le elezioni di Montepulciano ed Augusta (eletti Bastogi ed Omodei).

Italia e Francia.

Il generale Favre, inviato dal Governo francese alla inaugurazione dell'ossario di Palestro, fu tra i combattenti di Palestro, nel 1859, e vi fu ferito.

(S) **Parigi**, 25. — Il *Temps* si felicita dello invio del generale Favre alla inaugurazione dell'ossario di Palestro.

Soggiunge che il generale Favre proverà agli italiani che i francesi sono animati dagli stessi sentimenti che nel 1859, e che se il generale prenderà la parola, esprimerà facilmente l'opinione vera della Francia liberale e democratica.

Pei nuovi fucili.

L'*Agenzia Havas* ha telegrafato da Roma ai giornali francesi e tedeschi che il direttore della fabbrica d'armi di Steyr (Austria) generale Tillar è stato ricevuto dal ministro Pelloux, al quale avrebbe fatto per la fabbricazione dei nuovi fucili italiani delle offerte ad un prezzo molto inferiore di quello che il governo paga in Italia. Il generale Tillar avrebbe proposto di fornire 500,000 fucili in breve tempo, accettando il pagamento scalare per annuità.

Questa notizia non ha il minimo fondamento. E' la terza o quarta volta che viene riprodotta, sotto diverse forme, dall'*Agenzia Havas*. Al Ministero della guerra si ritiene sia un giuoco per far rialzare le azioni della Società di Steyr.

All'Esposizione di Chicago.

(S) **Chicago**, 25. — I rappresentanti di 17 nazioni, che figurano all'Esposizione di Chicago, fra cui l'Italia, si sono impegnati a non prender parte al Congresso se non verrà approvato il sistema della giuria.

Le casse di risparmio postali.

Situazione a tutto il mese di marzo 1893:

Libretti in corso in fine febbraio	N.	2,583,147
Libretti emessi nel marzo . . .	»	39,785
	N.	2,622,782
Libretti estinti nel marzo . . .	»	10,201
Erano accesi al 31 marzo libretti	N.	2,612,581
Depositi in fine febbraio . . .	L.	373,944,463 11
Depositi del marzo	»	21,082,698 21
	L.	395,027,161 32
Rimborsi del marzo	»	19,068,528 57
Rimanenza al 31 marzo . .	L.	375,958,632 75

R. navi armate

Il 24 corrente il *Curtatone* è partito da Shanghai, il *Duilio* è giunto a Portoferraio ed il *Sesia* è partito da Sebastopoli.

Il *Palinuro* ed il *Miseno* sono giunti a Portoferraio il 28.

INFORMAZIONI ESTERE

Russia e Bulgaria.

(N) **Berlino**, 25, 6,52 pom. — La *Koelnische Zeitung* ha da Pietroburgo correr voce colà che lo Czar intenda di indirizzare un *ultimatum* alla Bulgaria.

Sebbene questa notizia meriti conferma, è certo che la Russia è molto malcontenta, specialmente dopo il ricevimento fatto dall'Imperatore di Austria al signor Stambuloff, primo ministro bulgaro.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 25, 4.17 pom. — Hanno fatto in questi circoli competenti ottima impressione le dichiarazioni dell'on. Brin, in risposta al deputato Barzilai e se ne loda la sobrietà e la lealtà.

— La *Neue Freie Presse* giudica felice la soluzione della crisi italiana e constata che la posizione dell'on. Giolitti ne esce rafforzata, specialmente in Senato.

— E' opinione generale che la sessione della Delegazione sarà tranquilla, benchè non sia escluso qualche incidente sulle spese militari e sulla politica estera, sollevato rispettivamente dall'opposizione ungherese e dai giovani czechi.

— La *Neue Freie Presse* esprime il desiderio di precise dichiarazioni da parte del conte Kalnoky nelle relazioni dell'Austria-Ungheria con il Vaticano.

— La scissura prodottasi nel partito degli *Indipendenti* alla Camera ungherese, è riguardata qui di capitale importanza. I secessionisti del partito che chiede la separazione completa dell'Ungheria dall'Austria, sono in numero di 21. Essi appoggiano il programma ecclesiastico (liberale) del gabinetto Wekerle, mentre gli altri sembrano disposti a sostenere l'opposizione dei *Magnati* clericali e conservatori.

— I giovani czechi autori degli ultimi tumulti alla Dieta di Praga, saranno assai probabilmente processati.

Nel consiglio dei Ministri di domani, si prenderanno, in proposito, deliberazioni.

La Delegazione austriaca.

(S) **Vienna**, 25. — La Delegazione austriaca elesse presidente, quasi all'unanimità, il principe Alfredo di Windischgraetz.

Nel prendere possesso della sua carica, il principe pronunziò un discorso nel quale rilevò come egli vegga nell'alleanza della monarchia austro-ungarica coi due Stati amici e vicini una potente garanzia pel mantenimento ulteriore della pace.

Il principe gridò poscia *Viva l'Imperatore* e il suo grido fu accolto con entusiasmo.

Jaworsky fu eletto vice-presidente

Il conte Kalnoky presentò il bilancio comune pel 1894. (*Vedi più sotto*).

I giovani czechi protestano violentemente perchè nessuno di loro fu eletto membro della Commissione del bilancio.

Plener dichiara che tutti i partiti si sono posti d'accordo di evitare qualsiasi relazione con un partito che si è posto colla sua attitudine fuori dei limiti e dei costumi parlamentari.

L'incidente è chiuso.

Il bilancio della Bosnia e dell'Erzegovina presenta una eccedenza di entrate di 67,364 fiorini.

Il bilancio 1894.

Il bilancio comune pel 1894 è stato sottoposto alle Delegazioni. Deducendone l'eccedenza verificatasi nel provento delle dogane, che è di fiorini 44,370,180, resta per le spese un totale di 100,878,320, cioè 4,104,106 di più che nell'anno scorso.

Le spese ordinarie per l'esercito aumentarono di 5,276,800 fiorini e le spese straordinarie diminuirono di 1,274,800. Quindi, l'aumento netto delle spese per l'esercito è di 4,002,000.

Nel complesso delle spese, quelle per l'esercito ascendono a 127,003,828 fiorini e quelle per la marina a 12,477,680.

Le spese straordinarie per le truppe che occupano la Bosnia e l'Erzegovina ascendono a fiorini 3,610,000, cioè 2000 di meno che nel 1893.

Il provento effettivo delle dogane nel 1892 supera le previsioni di 7,127,934 fiorini.

La relazione del ministro della guerra intorno alle spese ordinarie rileva che gli sforzi ed i progressi, fatti da tutti gli altri grandi Stati negli ultimi anni, riguardo allo sviluppo ed all'aumento delle forze militari, obbligano anche il ministero della guerra ad aumentare e rinforzare l'esercito della monarchia per mantenere le proporzioni.

Il ministero chiede ora che gli siano accresciuti i crediti, ed ha in vista per gli anni ulteriori nuovi aumenti.

Malgrado il bisogno urgente di affrettare queste misure, l'esecuzione dovrà esserne ripartita in parecchie annualità, in considerazione dell'equilibrio del bilancio.

Gli scopi a cui i crediti sono da assegnarsi, concernono l'aumento dell'effettivo degli ufficiali, l'effettivo delle truppe e il miglioramento dell'armamento.

Occorrono per l'aumento degli ufficiali fiorini 479,573 e per le truppe ed i cavalli fiorini 1,244,302.

Verranno create 14 nuove batterie montate, con due quadri per le batterie mobili e da fortezza.

Tutti i capitani di fanteria, appartenenti a reggimenti cacciatori dovranno successivamente essere provveduti di cavallo.

Nei crediti straordinari il ministro della guerra domanda fiorini 1,400,000 per continuare l'acquisto di fucili a ripetizione; fiorini 2,000,000 per la polvere senza fumo; fiorini 840,000 per l'aumento dell'effettivo delle compagnie di 50 reggimenti di fanteria e fiorini 1,450,000 per provvedimenti relativi alle fortificazioni

SPAGNA

Crisi parziale del Gabinetto.

(N) **Madrid**, 25, 11 ant. — La crisi, che da più giorni era preveduta, è scoppiata improvvisa in seguito ad un incidente di corridoio.

Il signor Canovas, in una recente sua conferenza con il presidente del Consiglio, aveva domandato che le riforme militari e quelle sull'ordinamento giudiziario fossero separate dal bilancio e discusse a parte come leggi speciali, ed il signor Sagasta mostrava consentirio.

Avutone contezza i ministri Montero Rios e Lopez Dominguez, questi mandarono immediatamente le loro dimissioni.

E' credenza generale che la crisi sarà risoluta soltanto dopo il voto sull'indirizzo di risposta al discorso della Regina, ma che l'orientazione del Ministero modificato resterà la stessa.

(S) **Madrid**, 25 — La *Correspondencia de España* crede che saranno nominati: Maura ministro della giustizia; Capdepon, dell'interno; Calleja, della guerra, e Becerra, delle Colonie

Gli altri ministri rimarrebbero al loro posto.

(S) **Madrid**, 25. — L'odierno Consiglio dei ministri si è occupato della crisi ministeriale, la cui soluzione è attesa prossimamente, dopo la votazione del Messaggio.

GRAN BRETTAGNA

Contro l',, Home Rule ,,

(S) **Belfast**, 24 — Vi fu stasera un meeting di 5000 orangisti, nel quale lord Salisbury pronunziò un discorso contro l'*Home-Rule*, consigliando la resistenza legale e respingendo i mezzi violenti.

GRECIA

Cortesie internazionali

(S) **Atene**, 24 — Il Re e la Regina visitarono la squadra francese e poscia pranzarono a bordo della *Formidable*.

Fra il Re ed il comandante la squadra furono scambiati cordiali brindisi.

Notizie varie.

Malattie sospette.

(S) **Cette**, 25. — Furono constatati cinque casi sospetti choleriformi sabato, domenica e lunedì; ma senza alcun carattere epidemico.

Nessun caso è stato segnalato da martedì in poi. Un vapore è partito iersera per la Spagna con patente netta

(N) **Parigi**, 25. 5 pom. — A Nimes vi fu lunedì un decesso cholerico, ma dopo non vi è stato alcun caso.

Un tentato furto all'Esposizione colombiana

(N) **Chicago**, 25, ore 10,38 ant. — La polizia, addetta all'Esposizione, ha scoperto che si preparava un furto nella sezione svizzera di orologeria ed oreficeria.

I ladri avevano costruito al disotto del pavimento un corridoio, che doveva consentire loro di forare il pavimento e di penetrare nella Sezione.

La perforazione era principiata.

Non si sono scoperti finora gli autori dell'audace tentativo.

I terremoti in Grecia.

(S) **Atene**, 25. — Secondo le ultime notizie giunte da Tebe, un centinaio di case sono crollate ed altre fortemente danneggiate. Vi sono inoltre un morto e due feriti.

Borse e Mercati

Roma, 25 maggio 1893.

Malgrado l'eccessivo buon mercato del denaro, la nostra Borsa fu oggi debole ed in opposizione alla tendenza di ieri.

La Rendita variò poco da 97,02 1|2 a 97,05 — Le Generali erano ferme a 319 e 319 1|2 — Il Mobiliare nominale a 468.

Il Gas da 771 perdette circa 10 lire rimanendo offerto a 762.

In Immobiliari fecesi 63 ed in Risanamento 59 1|2 — La Marcia fu pagata 1106 ed in ultimo 1101.

Le Condotte erano nominali a 261 e gli Omnibus a 218.

Cambi: Francia 104,75 — Londra 26,26.

Ore 6.30. — Rendita 97,15 a 97,17 — Generali 320 — Mobiliare 469 — Meridionali 696 — Immobiliari 68 — Omnibus 218 — Risanamento 60 — Acqua Marcia 1102 — Gas 760 a 762 e le Condotte 260.

BORSE ITALIANE. — 25 maggio 1893.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 02	97 02	96 97	97 07 1/2
Id. fine .	— —	97 05	97 02	— —
Az. B. Naz. .	1278 —	— —	1280 —	— —
» Mobiliare .	467 1/2	— —	466 1/2	468 —
» B. Generale	— —	320 —	— —	— —
» ferr. Medit.	545 —	545 —	544 50	— —
» » Merid.	694 —	695 —	695 —	695 3/4
» B. di Torino	— —	— —	366 —	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	84 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	64 —
» Tiberina. .	— —	— —	15 50	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	24 —	— —
» Nav. Gen. .	330 —	331 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	245 —	245 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	304 75	— —	— —
id. Merid. .	— —	312 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	490 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	491 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	508 —	— —
Francia vista	104 80	104 82	104 77	104 80
Berlino id. .	129 30	129 42	— —	— —
Londra a 3/m	26 50	— —	26 50	26 25

Parigi, 25, 3,38 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	97 50	— —
» 3 0|0 perp.	97 35	97 50	— —
» 4 1|2 0|0 .	106 05	106 07	— —
italiana 5 0|0.	92 60	92 72	— —
turca	21 72	21 83	— —
spagnuola	65 84	66 09	— —
russa nuova. . .	78 1/2	78 65	— —
portoghese. . . .	22 7/8	23 1/16	— —
ungherese	— —	95 78	— —
Egiziano 6 0|0 . . .	— —	502 13/16	— —
Banca di Parigi. .	660 —	660 —	— —
Banca di Sconto . .	— —	150 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	593 1/2	— —
Credito Fondiario .	— —	962 1/2	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2711 —	— —
Azioni Panama, . .	— —	20 —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	— —	— —
Ferr. Meridion. ital.	661 1/4	663 3/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 1/2	— —
su Londra. . . .	— —	25 26	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 25, ore 4,10 pom. (fonte italiana) — Fermi 97,52 — 50|50 — 75|25 — 92.77 — 32|10 — 30|50 — 50|25 — 50|50 — 72|25 — 662 — 21,82 — 593,75 — 6|5 — 376 ex — 66,09 — 137|5 — 23,06 — 962

(N) **Parigi**, 25, 5 pom. (fonte francese) — Apertura pesante in seguito a cattive notizie da Londra e a nuovi timori circa la liquidazione della piazza inglese.

In seguito maggiore fermezza mantenendosi fermo il 3 per cento francese e migliorando le notizie da Londra. Chiusura ferma, affari ristretti

Vienna, 25 pesante	24	25	Londra, 25 chiusura	25	26
Mobiliar.	333 —	338 —	N.i Cons.	98 5/16	98 1/
B. aust.-ung.	117 15	117 30	Italiano .	91 3/8	91
Id. carta	97 60	97 70	Turco . .	21 7/16	21 /16
N.di d'oro	9 91	9 90	Egiziano	99 1/8	99 1/8
C. Londra	123 70	123 80	Argentin.	37 3/4	37 3/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 39,000 Ritirato st.

Berlino, 25 sostenuta	24	25	Sconto ufficiale SAGGIO	
Italian. c.	91 80	91 75	Italia	5 per 0|0
fine m.	91 70	91 70	Francia. . .	2 1|2 p. 0|0
Mediter.	102 30	101 60	Inghilterra.	4 per 0|0
Rublo . .	213 80	214 05	Germania. .	4 per 0|0
C. a 3 mesi	20 29 1/2	20 30	Belgio.	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 25 maggio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	700
Importazioni da igiere »	1700
TENDENZA: ferma	

Havre, 25 maggio, ore 4,15 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. TENDENZA riservata per f. maggio » 49 50	[illegible]
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. TENDENZA calma Prezzo per f. maggio 93.25	60000
Petrolio per fine corrente . . . . L. TENDENZA: sostenuta per fine prossimo »	
Zucchero - Vendita del giorno . . . . Quintali TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 43 50	
New-York, 25 maggio Petrolio St. White . Fr. Filadelfia, » » » » »	5 40 / 5 35

Parigi, 25 maggio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	46	60	46	75	ferma
Avena	18	75	18	60	ferma
Olio di colza	59	—	59	50	sostenut.
Spirito	46	75	47	—	incerta
Zucchero raffinato. . .	119	50	120	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 25 maggio, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1780	1714	1 52	0 90
Montoni. . .	11097	11840	1 94	1 [illegible]
Porci	5011	4984	1 58	1 [illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

JESS

Forse, dopo tutto, la scamperebbero.

— Andiamo a vedere. Non è bene fermarsi qui; dobbiamo andare a cercare qualche cosa da mangiare.

Ella si alzò senza dir parola e prendendosi per la mano si avanzarono insieme lungo l'argine.

Avevano fatto appena venti braccia che Giovanni mandò un'esclamazione di gioia e si precipitò verso qualche cosa di bianco rimasto impigliato fra i canneti.

Era il paniere dei viveri dato a loro dalla moglie dell'albergatore di Heidelberg.

Era uscito di carrozza, e siccome il coperchio era legato forte, nulla si era perduto.

Allora lo aprì.

La bottiglia del cognac « tre stelle » era intatta.

Anche molte uova, carne e pane, quest'ultimo, com'è naturale, tutto sciupato e inzuppato.

Non ci volle molto per levare il turacciolo e allora Giovanni empì un bicchiere sotto che trovavasi nel paniere, metà d'acqua e metà di *cognac*, e lo fece bevere a Jess, la quale cominciò subito a prendere un aspetto meno cadaverico.

Allora bevve anhe lui per due volte e sentì subito come un'onda di nuova vita per tutto il suo essere.

Quindi procederono cauti.

I cavalli si lasciarono chiappare senza difficoltà e non parvero punto danneggiati dall'avventura, per quanto uno avesse un fianco sfiorato da una palla.

— Vi è un albero laggiù dove l'argine ci può riparare; sarà meglio legarvi i cavalli, assestarci un po' alla meglio i vestiti e fare un po' di colazione — disse Giovanni quasi allegramente; e così fecero.

A un tratto Giovanni, ch'era avanti, dette un balzo indietro con una esclamazione di paura, i cavalli cominciarono a sbuffare, poichè colà, rigidi e intirizziti dalla morte, digià gonfi e violetti dalla decomposizione (come avviene in certi casi di morte per fulmine), con le canne dei fucile in mano mezzo storte e fuse, con gli abiti in brandelli per l'esplosione delle loro cartucce giacevano i due Boeri.

Era uno spettacolo terribile e confrontato colla loro salvazione miracolosa dava a riflettere allo scettico più inveterato.

— Eppure vi sono delle persone le quali dicono che Dio non esiste e che i malvagi non sono puniti! — disse Giovanni ad alta voce.

CAPITOLO VII.

Quello che accadeva intanto.

Il lettore si ricorderà che Giovanni partì da Mooifontein verso la fine di dicembre e con lui sparve dalla casa la vita e la luce.

— Dio santo! — fece il vecchio Silas Croft la sera dopo che il capitano Niel era partito — La casa sembra tanto uggiosa senza Giovanni!

Bessie, che piangeva cheta cheta in un angolo della stanza fu pienamente d'accordo con lui.

Di lì a pochi giorni venne la nova dell'assedio di Pretoria ma nulla di Giovanni.

Si accertarono che egli aveva passato Standerton sano e salvo ma dopo non sapevano altro.

Via, via, passarono la giornata senza che nessuna nova arrivasse; finalmente una sera Bessie proruppe in una convulsione di pianto.

— Perchè l'avete mandato? — domandava allo zio — E' stata una cosa ridicola... lo sapevo io. Egli non poteva nè aiutare Jess nè riportarla a casa, il meglio che potesse accadere era che rimanessero bloccati insieme. E ora egli è morto... è cert che questi Boeri lo hanno ucciso... ed è tutta colpa vostra! Ma s'egli è morto io non vi parlerò mai più.

Il vecchio si ritirò un po' sconcertato a quello scoppio di collera che non era nell'indole di Bessie.

— Ah! ecco — disse fra se — come sono le donne; appena c'è un uomo in giuoco divantano tigri.

E non s'ingannava facendo questa riflessione, ma una tigre non è piacevole ad aversi per casa come ebbe ad esperimentare il povero vecchio Silas in quei due mesi.

Più Bessie pensava alla cosa più si accendeva d'ira contro chi aveva mandato via il suo fidanzato.

A poco a poco finì col dimenticare affatto che ella stessa aveva acconsentito ch'egli partisse.

Ma intanto le cose erano andate male da per tutto.

Per prima cosa — questo fu proprio il giorno della partenza di Giovanni — due o tre onesti Boeri ed un commerciante inglese del lago Chrissie nella Nuova Scozia, si fermarono a Mooifonteine per implorare il vecchio Silas Croft di rifugiarsi se gli premeva la vita a Natale prima che fosse troppo tardi.

Dissero che i Boeri avrebbero preso a fucilate ogni inglese trovato senza difesa.

Ma il vecchio non volle saperne.

— Io sono un inglese... *Civis Romanus sum* — disse col suo modo energico — e non credo che toccheranno me, che vivo tra loro da venti anni. Comunque, non voglio fuggire nè lasciare il mio possesso in mano di una masnada di ladroni. Se mi uccideranno, avranno da render conto all'Inghilterra del misfatto, così ritengo che mi lascieranno in pace. Bessie può andare se vuole, ma io rimango qui a vedere la zuffa e adesso non ne parliamo più.

Dopo che Bessie ebbe recisamente rifiutato di muovere un passo, i Boeri se ne partirono frettolosi, tutti trasecolati di quella pompa di mal calcolata fiducia e d'orgoglio isolano.

Quella scenetta accadde all'ora del pranzo e dopo pranzato il vecchio Siles andò a scagliare una nuova sfida ai suoi nemici.

Si avvicinò ad un armadio in camera sua, ne estrasse una grande bandiera dell'Union Jack e si avanzò speditamente in un luogo aperto fra due alberi di arancio di faccia alla casa, dove un reggi bandiera formato da un grosso e giovane ficus azzurro, era piantato in una posizione da essere veduto a molte miglia di distanza.

In questo reggi bandiera il vecchio Silas aveva l'abitudine di issare la grande bandiera dell'Unione Jaick nel genetliaco della Regina, il giorno di Natale ed in altre occasioni solenni.

— Ora Jantjè — disse quando ebbe conficcato la bandiera — tirala su ed io farò l'applauso.

E difatti, mentre la grande bandiera si agitava al vento si cavò il cappello, lo sventolò e proferì con la sua voce stentorea un tale urrà che Bessie corse giù per vedere di che cosa si trattava.

Nè il vecchio si contentò di questo, ma procuratasi una scala a pioli l'appoggiò all'albero e vi fece salire Jantjè dicendogli di fissare la fune alla quale era raccomandata la bandiera a quindici piedi da terra affinchè nessuno la potesse tirar giù.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee d

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,15	4,50	11,40	....
Pisa	....	8,—	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	3,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5,35	....	....	12,5	4,42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12,—	3,12	6,30	....
Anzio-Nettuno	5,10	9,5	....	....	3,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	6,5	....	....
Velletri-Terracina	6,10	...	....	12.18	4,20	5,20	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	6,45	8,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	8,15	10,40	....
Frascati	7,36	9,46	....	12,47	4,46	8,39	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,11	7,13	....	....
Marino-Albano	8,28	10.42	...	2,45	8,21	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3.11	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	6,—a	9,30a	11,25	3,15p	6,10p	—,—	— —
Bagni a.	7,7 a	10,37a	12.32	4,22p	7,17p	—,—	—
Tivoli a.	7,46a	11.16a	1,12p	5,2 p	7,57p	—,—	—
Tivoli p.	5,31a	8,27a	11,52	3.41p	5,40p	6,45p	— —
Bagni p.	6,05a	9,1 a	12,26	4,17p	6 14p	7,20p	— —
Roma a.	7,17a	10,13a	1,39p	5,30p	7,27p	8,32p	— —

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.